Conto corrente con la posta **Anno 79° — Numero 131**

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 10 giugno 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma; Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1938

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 131 DEL 10 GIUGNO 1938-XVI:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 23: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbligazioni ferroviarie 3 % sorteggiate nella 43ª estrazione del 4 maggio 1938-XVI, ed elenco di quelle sorteggiate in precedenti estrazioni e non presentate al rimborso.

(2077)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 7 aprile 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 18 aprile 1938-XVI, registro 24 Africa Italiana, foglio n. 170.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo dal Comandante delle Forze armate della Somalia e dal Governatore generale dell'Africa Orientale Italiana.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Agnoli Giovanni fu Mario e fu Diana Maria, nato l'8 ottobre 1908 a Udine, sottotenente complemento del IX battaglione arabo-somalo. — Durante un aspro combattimento incitava con la parola e con l'esempio i suoi uomini alla resistenza. Ferito al viso restava al suo posto. Nuovamente colpito al fianco, non abbandonava il campo della lotta se non a combattimento finito. Fulgido esempio di ardimento e di alto senso del dovere. — M. Dunun (Neghelli), 19 maggio 1936-XIV.

Annoni Alessandro di Paolo e di Cabiati Bice, nato a Mondovì il 14 settembre 1899, capitano s.p.e., comandante il IV sottogruppo autonomo dubat. — Comandante di un sottogruppo bande (dubat), in due giorni di aspro combattimento condusse unico ufficiale, il suo sottogruppo dubat e una banda irregolare con magnifico slancio ed eroico ardimento, riuscendo a prezzo di gravissimi sacrifici, a forzare frontalmente l'inviolato guado di Gianagobo. — Campagna dell'Ogaden, marzo-maggio 1936-XIV.

Rossi Matteo fu Matteo e fu Cerrato Carmela, nato il 27 novembre 1895 a Salerno, 1° capitano CC. RR. della 3ª banda autocarrata CC. RR. — Vice comandante di banda, di giorno su terreno completamente scoperto e sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria coadiuvò arditamente e con slancio insuperabile il proprio comandante durante tutta la fase della battaglia nella quale fu esempio mirabile per altissimo senso del dovere e sprezzo del pericolo. Nell'assalto dei trinceramenti affiancò con intelligenza l'azione diretta del comandante la banda, contribuendo efficacemente ad animare i dipendenti ai quali fu di costante esempio. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Assa Alì Ibrahim, sciumbasci (18516) del XLV battaglione eritreo mussulmani. — Comandante di plotone, benchè febbricitante, incurante del vivo fuoco avversario, raggiungeva alla testa del proprio reparto l'obbiettivo assegnatogli, dando prova di slancio, ardire e sprezzo del pericolo. Venuto a conoscenza che alcuni militari della compagnia giacevano morti e feriti nei pressi del nemico, si recava sul posto, riuscendo in varie riprese a riportare i corpi nelle linee, nonostante fosse fatto segno ad un tentativo di accerchiamento che sventava con ben aggiustato lancio di bombe a mano. Esempio di belle qualità militari. Uadi Ghicciò, 12 dicembre 1936-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Blasucci Luigi fu Vincenzo e di Floridi Severina, nato a Roma il 13 aprile 1890, tenente colonnello del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Comandante di battaglione di avanguardia, preso contatto con l'avversario che, sistemato a difesa su una importante posizione tentava ostacolare la marcia della colonna, con prontezza di decisione ed abile manovra, lo travolgeva infliggendogli forti perdite. Durante lo svolgersi del combattimento, sempre presente ove più intensa si manifestava la reazione avversaria, dava esempio di elevate virtù militari. — Bivio Cunni, 23 luglio 1936-XIV.

Bellotti Nino di Cesare e di Angela Foglia, nato il 5 agosto 1911 a Comacchio (Ferrara), soldato nel 2° reggimento pontieri, 2° reparto speciale. — Durante il gittamento di un ponte sul Daua Parma, alla presenza del nemico, volontariamente traversò più volte a nuoto il fiume, pericolosissimo per la velocità della corrente e perchè infestato dai coccodrilli rendendo possibile la costruzione di un traghetto sul quale le fanterie indigene traversarono il fiume per lanciarsi sul nemico. Luminoso esempio. — Dolo, 8 giugno 1936-XIV.

Chessa Gaetano di Carmine e di Matteuzzi Adelaide, nato a Cagliari il 28 agosto 1909, tenente s.p.e. del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — In combattimento, si lanciava animosamente alla testa del suo plotone contro nuclei avversari che tentavano aggirare il fianco della compagnia. Li ricacciava, infliggendo loro gravi perdite, efficacemente contribuendo alla conquista della posizione. Esempio ai dipendenti di virtù militari. — Sella di Ar Brakattè, 28 luglio 1936-XIV.

Meacci Laurino di Emilio e di Tofanelli Albina, nato a Cerreto Guidi (Firenze) il 12 marzo 1910, soldato del XII autoreparto di manovra della Somalia. — Nonostante numerose ferite provocate da scheggie di bombe a mano volontariamente e spontaneamente si rifiutava di essere allontanato dal posto dove si svolgeva il combattimento per la presa di Gunu Gadu. Visto che il suo comandante aveva difficoltà nel trovare chi lo sostituisce in quel momento rimaneva al suo posto, seguiva ugualmente l'autocolonna sottoposta a violenti tiri di mitragliatrici e fucileria nemica, e soltanto a combattimento ultimato, accettava di essere medicato e quindi avviato al posto di medicazione. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Venier Bernardo fu Giorgio e di Maddalena Grasso, nato a Milano il 23 aprile 1910, sottotenente complemento del IX battaglione arabo-somalo. — Durante un combattimento contro forti nuclei ribelli dava esempio di alte virtù militari e di abnegazione combattendo valorosamente alla testa del suo reparto. Benchè ferito, energicamente conteneva, con i suoi uomini, lo slancio del nemico. — M. Dunun (Neghelli), 19 maggio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Acri Ferruccio di Achille e di Colloni Rosa, nato a Castellanza (Varese) il 5 settembre 1912, caporal maggiore nella 60ª compagnia fotoelettricisti della Somalia. — Comandante di una stazione fotoelettrica prendeva parte alle operazioni per la conquista dell'Harrarino, prestando servizio notturno ininterrotto. Nella battaglia di Gunugadu nonostante l'intenso fuoco nemico, che colpiva l'autostazione, rimaneva serenamente al proprio posto contribuendo così al perfetto funzionamento della stazione stessa. Esempio di sprezzo del pericolo e virtù militari. — Gunugadu, 24 aprile 1936-XIV.

Attilio Luigi di Francesco e di Traburni Giovanna, nato a Zelo Bozzigone (Milano) l'8 settembre 1911, soldato del 2° reggimento pontieri, 2° reparto speciale « S ». — Nella battaglia del Ganale Doria, con ferrea volontà, ardimento, tenacia, decisione e con opera intelligente e fattiva si prodigò per mantenere integra l'efficienza dei traghetti e ponti affrontando con sprezzo del pericolo la crescente piena del fiume. Esempio di attaccamento al dovere, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo. — Dolo, 5 febbraio 1396-XIV.

Bandini Filippo di Carlo e di Maria de' Bosiari, nato a Spoleto il 27 giugno 1899, tenente complemento del battaglione zappatori artieri indigeni. — Aiutante maggiore di battaglione zappatori artieri indigeni, ha partecipato a tutte le operazioni per la conquista dell'Harrarino, dimostrando alto senso del dovere e spirito di sacrificio. In ardite ricognizioni e durante la battaglia di Birgot condusse a termine missioni affidategli mostrando coraggio e sprezzo del pericolo. — Gabredarre-Birgot-Dagabur, marzo-maggio 1936-XIV.

Bassoni Renzo di Giovanni e di Fiorina Barbieri, nato a Pisa il 21 luglio 1911, sergente maggiore nel 2° reggimento pontieri del genio, 2° reparto pontieri speciale « S ». — Sottufficiale pontiere, nella battaglia del Ganale Doria, trascinò con l'esempio i suoi soldati in ardite e rischiose operazioni pontieresche, e per mantenere integra l'efficienza dei traghetti e ponti operando ininterrottamente per settantadue ore continue, incurante del rischio incombente per la crescente piena dei fiumi Giuba e Daua Parma. — Dolo, 29 giugno 1936-XIV.

Belletti Ruggero di Francesco e fu Vallari Maria, nato il 24 maggio 1911 a Casalmaggiore (Cremona), sergente del 10° reggimento genio, 4ª compagnia idrici S. A. — Sottufficiale pontiere, nella battaglia del Ganale Doria, trascinò con l'esempio i suoi soldati in ardite rischiose operazioni pontieresche, e per mantenere integra la efficienza dei traghetti e ponti operando ininterrottamente per settantadue ore continue, incurante del rischio incombente per la crescente piena dei fiumi Giuba e Daua Parma. — Dolo, 29 giugno 1936-XIV.

Broggia Ambrogio di Cesare e di Giuseppina Dufour, nato a Milano l'11 aprile 1911, caporal maggiore del 2ª reggimento pontieri genio, 2° reparto speciale « S ». — Durante la battaglia del Ganale Doria, con ferrea volontà operò ininterrottamente per 72 ore continue, per mantenere integra l'efficienza dei traghetti e dei ponti, incurante del rischio incombente per la crescente piena dei fiumi Giuba e Daua Parma. — Dolo, 30 giugno 1936-XIV.

Calò Gregorio di Adolfo e di Noè Maria, nato a Uggiano Montefusco (Taranto) il 25 agosto 1907, tenente s.p.e. del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Comandante di plotone esploratori, disimpegnò il suo compito in combattimento con iniziativa e slancio, fornendo utili notizie. Incontratosi con l'avversario, sebbene fatto segno ad intenso fuoco, mantenne il contatto fino al giungere di altro reparto, dando esempio di calma e sprezzo del pericolo. — Sella di Ar Brakatté, 23 luglio 1936-XIV.

Dellarole Guido fu Guglielmo e di Fettarappe Virginia, nato a Santhià (Vercelli) il 21 aprile 1894, 1° capitano complemento del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Comandante di compagnia, in due successivi combattimenti la guidava con capacità e valore, conquistando di slancio nella prima azione una forte posizione avversaria e sventando nella seconda un tentativo di aggiramento nemico. Esempio ai dipendenti di virtù militari. — Sella di Ar Brakatté, 23-28 luglio 1936-XIV.

Giglia Antonino di Giuseppe e di Severina Nastasi, nato a Palermo il 10 novembre 1908, tenente s.p.e. nel 3° reggimento fanteria coloniale del VI battaglione libico. — Comandante di compagnia, la guidava in due combattimenti con capacità e bravura, costringendo l'avversario alla fuga ed infliggendogli gravi perdite. Sempre presente la dove più intensa era la lotta, dava ai dipendenti costante esempio di virtù militari. — Sella di Ar Brakatté, 23 luglio 1936-XIV - Bivio Cunni, 28 luglio 1936-XIV.

Golisano Gaetano fu Ferdinando e di Giuseppina Petrignani, nato a Napoli l'8 novembre 1907, sergente maggiore del 3° reggimento fanteria coloniale, compagnia mitraglieri. — Incaricato in combattimento del rifornimento munizioni di una compagnia mitraglieri, assolveva, con slancio, il compito affidatogli. Avvertito che una mitragliatrice, postata in zona intensamente battuta, era rimasta sprovvista di munizioni, personalmente, per dare esempio ai dipendenti, attraversava il tratto di terreno scoperto e riforniva l'arma dimostrando sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. Già distintosi in precedenti azioni. — Bivio Cunni, 28 luglio 1936-XIV.

La China Sante di Ignazio e di Ferraro Carmela, nato a Scicli (Ragusa) il 7 agosto 1903, tenente s.p.e. nel 3° reggimento fanteria coloniale, compagnia mitraglieri. — Comandante di un plotone mitraglieri, durante un attacco avversario, attraversava più volte, vasta zona di terreno scoperta e battuta per dirigere l'azione di fuoco del plotone maggiormente impegnato. Con il suo esempio animatore infondeva, nei momenti più critici della lotta, calma e serenità nei dipendenti, ottenendone il massimo rendimento. — Bivio Cunni, 28 luglio 1936-XIV.

Nuzzaci Leonardo di Luigi e di Cafaro Paola, nato a Soleto (Lecce) il 19 febbraio 1909, carabiniere reale della 4ª banda CC. RR. autocarrata. — Portaordini di banda dimostrando serenità e sprezzo del pericolo, nel recapito di ordini e comunicazioni, traversava più volte vasta zona scoperta fortemente battuta da intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici riuscendo di valido aiuto al proprio comandante nel collegamento dei reparti. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Piazza Mariano di Stanislao e di Vivonia Provvidenza, nato ad Alcamo (Agrigento) il 16 luglio 1905, tenente della 4ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Durante aspri combattimenti, sotto l'intenso fuoco di nemici appostati in caverne, guidava con singolare ardimento i suoi uomini all'assalto, infondendo in ognuno il suo alto entusiasmo e contribuendo efficacemente al felice esito delle operazioni. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Podio Gennaro fu Enrico e di Imperlini Virginia, nato il 20 dicembre 1893 a Benevento, 1° capitano s.p.e. del raggruppamento carri d'assalto della Somalia, 4ª compagnia. — Comandante di compagnia carri d'assalto, la impiegava con capacità e bravura in combattimento su terreno reso difficile dagli ostacoli naturali e da quelli eretti dal nemico al quale infliggeva perdite sensibili. Ferito da scheggia di proiettile continuava a combattere. — Mega, 24 giugno 1936-XIV.

Raciti Giuseppe di Filippo e di D'Agata Venera, nato ad Acireale il 21 febbraio 1912, carabiniere della divisione CC. RR. della Somalia. — Carabiniere addetto al comando della Forze armate della Somalia, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli, diede costante prova di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante dei pericoli e dei disagi. — Zona Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV.

Rosato Umberto, tenente in s.p.e. del 3° reggimento fanteria coloniale, compagnia comando. — Ufficiale a disposizione del comando di reggimento, con calma e sprezzo del pericolo, attraversava in combattimento zone battute per recapitare ordini e rifornire di munizioni i reparti impegnati. In un momento critico della lotta, incepPatesi due mitragliatrici, le sostituiva d'iniziativa con altre di un reparto viciniore, riuscendo con il suo tempestivo intervento a contenere e respingere l'urto avversario. Già distintosi in precedenti azioni. — Bivio Cunni, 28 luglio 1936-XIV.

Rossi Cesare fu Agostino e di Carmine Maria, nato a Ivrea (Novara) il 21 gennaio 1892, aiutante di battaglia del Corpo indigeni della Somalia. — Sottufficiale addetto al Comando delle Forze armate della Somalia, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli, diede costante prova di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio prodigandosi in ogni circostanza nell'adempimento dei compiti affidatigli, incurante dei pericoli e dei disagi. — Zona Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV.

Sannella Alfredo, 1° capitano in s.p.e. del 3° reggimento fanteria coloniale, compagnia comando di reggimento. — Ufficiale valoroso e pieno di slancio, durante un combattimento, allo scopo di precisare alla sezione cannoni gli obbiettivi da battere e rendere più efficace l'entrata in azione, volontariamente si recava presso il reparto, attraversando con sprezzo del pericolo, zona esposta al fuoco avversario e lungo la quale erano già caduti alcuni porta ordini. Esempio di alto senso del dovere e di intelligente iniziativa. — Bivio Cunni. 28 luglio 1936-XIV.

Sirianni Carmelo di Carmine Antonio e di Sinatora Maria Teresa, nato a Bova (Reggio Calabria) il 17 marzo 1906, tenente medico in s.p.e. del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Ufficiale medico di battaglione, nei combattimenti in cui il reparto fu impegnato diede costante prova di calma e sprezzo del pericolo. In condizioni difficili, si prodigò instancabilmente nella cura di nu-

merosi feriti, tutti rincuorando ed animando con l'esempio e la sollecita sua assistenza. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV - Bircut 19 aprile 1936-XIV - Sella di Ar Brahatté, 28 luglio 1936-XIV.

Vitale Vito di Alfonso e di Chimirri Carmela, nato a Siracusa il 5 novembre 1906, tenente in s.p.e. del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Aiutante maggiore di battaglione, in combattimento diede prova di calma, coraggio ed iniziativa. Più volte incaricato di recapitare ordini alle compagnie impegnate, assolveva il compito attraversando zone scoperte e battute, dando esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Gianagobo, 15-17 aprile 1936-XIV - Bircut, 19 aprile 1936-XIV - Sella di Ar Brakatté, 23-28 luglio 1936-XIV.

Ziviello Giovanni fu Generoso e di Cioeciola Mariannina, nato a Montella (Avellino) il 2 settembre 1908, milite della Coorte autonoma Milizia nazionale forestale. — Addetto al comando di una colonna operante, si offriva per recapitare ordini a reparti impegnati in aspri combattimenti. Durante uno di tali servizi, volontariamente si portava con altri compagni contro un nucleo abissino, appostato in caverna, aggredendolo con preciso lancio di bombe a mano e riuscendo a snidarlo e metterlo in fuga. Bello esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Gunugado-Bullale-Dagabur, 24-30 aprile 1936-XIV.

(1986)

Regio decreto 15 novembre 1937-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 12 aprile 1938-XVI, registro 24 Africa Italiana, foglio n 93.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Ahmed Sultan Atà, muntaz (47104) dell'11° battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice pesante, durante un aspro combattimento contro numerose forze nemiche, ferito al braccio destro, rimase in linea sino al termine dell'azione, continuando con bravura a far fuoco con la propria arma postata allo scoperto. Non abbandonò un solo istante il suo posto d'onore e soltanto al termine della lotta denunciò la ferita riportata. Esempio di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Cisini Italico di Luigi e di Mattia Regina, nato a Carlino (Udine) il 16 aprile 1898, tenente fanteria, del IX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di una sezione mitragliatrici pesanti, durante aspro combattimento si prodigava, nonostante l'intensità del fuoco avversario per ottenere dalle sue armi il miglior rendimento, contro elementi giunti a brevissima distanza. Assunto il comando della compagnia, durante una fase decisiva del combattimento, dimostrava perizia ed ardimento contribuendo alla vittoria finale. — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XVI.

Mola Armando di Ferruccio e di Elisabetta Carlini, nato a Milano il 16 aprile 1908, tenente in s.p.e. del XVII battaglione eritreo. — In ricognizione col reparto esploratori, accerchiato da forze nemiche, durante tre ore di combattimento, si difendeva con strenuo valore, cagionando perdite all'avversario e riuscendo a portare in salvo tutti i suoi uomini. — Passo Allemallè, 29 novembre 1935-XIV.

Abrahà Tucurrè, buluc basci (2475) del XVII battaglione eritreo, reparto comando. — Durante il ripiegamento di pattuglie esploratori, accerchiato da soverchianti forze nemiche, si difendeva con strenuo coraggio. Stretto in corpo a corpo da numerosi armati, dopo vivace lotta veniva fatto prigioniero. Ritenutosi perduto gridava agli ascari. « Bello morire sotto bandiera italiana ». Ma poche ore dopo riusciva ad evadere. — Passo Allemallè, 29 novembre 1935-XIV.

Afeuorch Asmellasc, muntaz (36235) del II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Dava prova di coraggio, ardire e sprezzo del pericolo, durante un combattimento. Rimaneva ferito mentre da solo muoveva contro un gruppo di armati. — Mai Segalò, 1° marzo 1936-XIV.

Bariaù Dessià, ascari del XVII battaglione eritreo, reparto comando. — Durante un corpo a corpo, veniva ferito, da pesante mezzo contundente alla testa ed all'orecchio. Disarmato l'avversario, lo tramortiva con lo stesso mezzo e ritornava al combattimento incurante della ferita. — Passo Allemallè, 29 novembre 1935-XIV.

Dorsò Tellà, muntaz del XVII battaglione eritreo, reparto comando. — Durante il ripiegamento di una pattuglia esploratori, rimasto quale elemento ritardatore, veniva circondato da numerosi nemici. Col fuoco e con l'arma bianca, dopo animosa lotta, riusciva a liberarsi, rientrando al reparto. — Passo Allemallè, 29 novembre 1935-XIV.

Gheremeschel Chidanè, muntaz (53328) del XVII battaglione eritreo, reparto comando. — Facente parte di pattuglie esploratori rimaste accerchiate da forze soverchianti, dava prova di indomito coraggio. Primo nei contrattacchi ed ultimo nel ripiegamento, fu costantemente di esempio per ardimento e sprezzo del pericolo. — Passo Allemallè, 29 novembre 1935-XIV.

Habteghergis Ghermazien, muntaz del XVII battaglione eritreo, reparto comando. — Comandante di una pattuglia, di sua iniziativa accorreva a prestare aiuto ad esploratori del proprio battaglione che erano impegnati in difficile combattimento, prodigandosi in valore ed ardimento. — Passo Allemallè, 29 novembre 1935-XIV.

Mohamed Soliman, ascari del XV battaglione eritreo. — Porta ordini di un comando di battaglione, dimostrò sempre sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere. Durante un violento attacco nemico, nel recapitare un ordine cadde mortalmente ferito. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Mussa Mohamed, muntaz (60606) del II battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Ricevuto l'ordine di portare un rifornimento munizioni alla propria compagnia, impegnata in combattimento, attraversava le linee del nemico, uccidendo due avversari e catturando, tre prigionieri. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Mohamed Hagos Adum, ascari (66677) del II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Ascari tiratore di mitragliatrice leggera, dava prova di ardire e sprezzo del pericolo, durante un combattimento sostenuto dal suo reparto contro forze preponderanti nemiche. Mentre di propria iniziativa effettuava un cambiamento di postazione per poter meglio sparare, rimaneva ferito. — Mai Segalò, 1° marzo 1936-XIV.

Magos Hagos, buluk basci (50005) del II battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Comandante di una squadra salmerie, attaccata da forze rilevanti avversarie con esemplare energia ed ardimento coadiuvava l'ufficiale nell'organizzazione della difesa, incurante del fuoco nemico, contribuendo a contenere la minaccia, fino al giungere dei rinforzi. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Said Mohamed Nur, buluk basci (44468) del II battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di squadra mitraglieri, durante un combattimento contro numerose forze nemiche, ricevuto l'ordine di proteggere il fianco di una compagnia fucilieri assolveva il suo compito con perizia ed ardimento da successive postazioni allo scoperto, nonostante fosse fatto segno a violento fuoco di fucileria avversaria, infliggendo al nemico gravi perdite e catturandogli sette prigionieri. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL V. M.

Gallina Faustino fu Giuseppe e fu Colosio Orsola, nato a Brescia il 4 maggio 1911 (33375) caporale del III gruppo artiglieria da montagna eritreo, 8ª batteria. — Durante 12 ore di ininterrotto ed aspro combattimento dava prova di ardimento, calma e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Garrutti Lino, soldato (35341) del Distretto militare di Modena del Comando III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Telefonista al Comando di un gruppo d'artiglieria, durante aspro combattimento nonostante il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche si portava più volte sulle linee telefoniche per assicurare i collegamenti dando prova di capacità e di sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 31 marzo 1930-XIV.

Locci Faustino, di Antonio e di Mancone Rosa, nato a Roccagorga (Littoria) il 30 giugno 1911, soldato (9709) del Comando III gruppo artiglieria da montagna eritreo. — Telefonista al comando di un gruppo d'artiglieria, durante aspro combattimento, nonostante il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, si portava più volte sulle linee telefoniche, per assicurare i collegamenti, dando prova di capacità e di sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Monteggi Ettore di Roberto e di Baiardi Giuseppina, nato a Cassano Spinola (Alessandria) l'8 giugno 1909, sottotenente complemento del XII battaglione eritreo. — Comandante di sezione mitraglieri, in aspro combattimento, contro forti nuclei nemici, dimostrava sprezzo del pericolo dirigendo sotto violento fuoco nemico, il tiro ben aggiustato delle sue armi e contribuendo in tal modo efficacemente alla vittoria. — T. Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Mallè Alberto di Marco e di Fanni Gallia, nato a Torino il 6 maggio 1911, sottotenente complemento del XXIV battaglione eritreo. — Comandante di un plotone fucilieri, durante aspro combattimento, assicuratosi della difesa del proprio settore, raggiungeva una posizione fuori dalle linee dove appostava una mitragliatrice leggera.
Manovrandola personalmente proteggeva col fuoco una pattuglia del proprio plotone che si era lanciata al contrattacco di nuclei nemici, contribuendo efficacemente alla loro cattura. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Olivero Achille di Serafino e di Maddalena Pistoletto, nato a Gravere (Torino) il 17 ottobre 1907, sergente (15098) del III gruppo artiglieria montagna eritreo, 8ª batteria. — Durante dodici ore di ininterrotto ed aspro combattimento, dava prova di ardimento, calma e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Raggio Aldo fu Giovanni Battista Pampilio e di Fossati Ada, nato a Genova il 1º maggio 1911, caporale (33274) del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Osservatore addetto alla pattuglia O. C. del Comando di gruppo durante aspro combattimento nonostante il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, si portava ripetutamente avanti alle nostre linee per meglio individuare gli obiettivi, dando prova di capacità, di ardimento e di abnegazione. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Andemariam Feresghi, ascari (59630) del 7º gruppo battaglioni eritrei, reparto comando. — Porta ordini del comando di un gruppo battaglioni eritrei, durante un aspro combattimento si offriva ripetutamente per portare ordini nei settori più battuti, assolvendo sempre encomiabilmente il suo compito. — Mekennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Ahmed Roblè, muntaz (58456) del III gruppo artiglieria montagna eritreo, 8ª batteria. — Durante dodici ore di ininterrotto ed aspro combattimento, dava ripetute prove di ardimento e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 1º aprile 1936-XIV.

Abreham Resat, ascari (46910) del 7º gruppo battaglioni eritrei, reparto comando. — Portaferiti al comando di un gruppo battaglioni eritrei, disimpegnava in modo encomiabile la sua opera, trasportando feriti sotto il violento fuoco nemico. Prendeva parte anche al combattimento, contribuendo al successo. — Mekennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Abbai Ideggò, muntaz (53005) del II battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Durante un combattimento contro nemico superiore in forze, dimostrava audacia e sprezzo del pericolo. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Adem Abdalla, muntaz (21817) del 2º battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Facente parte di una salmeria circondata da soverchianti forze avversarie, rincuorava ed incitava i propri ascari alla resistenza. Non abbandonava i quadrupedi sino al sopraggiungere dei rinforzi dando prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Debuk, 1º marzo 1936-XIV.

Abdelcader Idris, muntaz (53157) del II battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Incaricato di portare un rifornimento munizioni al proprio plotone impegnato in combattimento, ricacciava nuclei nemici che tentavano opporvisi, uccidendone due. Dava ai propri ascari esempio di fermezza e sprezzo del pericolo. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Cubrom Mahari, buluk basci (52753) del II battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Comandante di squadra, durante un combattimento, sia nelle vicende dell'attacco sia negli episodi dell'assalto, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo, trascinando gli ascari ove più intensa era la lotta, e contribuendo al successo della compagnia. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Chidanè Tellà, muntaz del XVII battaglione eritreo, reparto comando. — Durante il ripiegamento di pattuglie esploratori incalzate da soverchianti forze nemiche, si comportava valorosamente. — Passo Allemallé, 29 novembre 1936-XV.

Destà Ogbacristos, scium-basci (15124) del 4º gruppo battaglioni eritrei, comando. — Graduato addetto al comando di un gruppo eritreo, durante quattro giorni di aspri combattimenti, si prodigava in modo encomiabile per il recapito di ordini sotto il fuoco della fucileria avversaria, dando prova di fedeltà e sprezzo del pericolo. — Tembien, 19-24 gennaio 1936-XIV.

Gherlesus Mahari, muntaz (35274) del XVII battaglione eritreo, reparto comando. — In servizio di pattuglia a circa due ore di distanza dalla località ove si svolgeva un combattimento, di propria iniziativa vi accorreva, prodigandosi in valore ed audacia. — Passo Allemallé, 29 novembre 1935-XIV.

Gherenchiel Elfù, ascari (62168) del II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante un combattimento diede prova di ardire e sprezzo del pericolo. Mai Segalò, 1º marzo 1936-XIV.

Hailè Gheremedin, sciumbasci (5625) del II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di plotone di una compagnia incaricata di muovere in aiuto delle salmerie del battaglione, attaccate da numerose forze nemiche, conduceva il reparto con perizia ed ardimento, concorrendo a fugare il nemico. — Debuk, 1º marzo 1936-XIV.

Hussen Ahmedin, ascari (61599) del II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Facente parte di una salmeria accerchiata da soverchianti forze avversarie si assumeva volontariamente l'incarico di attraversare le linee nemiche per chiedere rinforzi. Sotto il violento fuoco avversario riusciva a portare a compimento in breve tempo la sua missione, dando prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Debuk, 1º marzo 1936-XIV.

Humed Abdalla, muntaz (52383) del II battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di squadra mitraglieri, durante un combattimento, sotto intenso fuoco di fucileria avversaria, postava la propria arma allo scoperto, colpendo il nemico con fuoco preciso, e costringendolo a ritirarsi con perdite. Catturava inoltre due prigionieri. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Ibrahim Semrai, muntaz del 4º gruppo battaglioni eritrei. — Graduato addetto al comando di un gruppo eritreo, durante quattro giorni di aspri combattimenti, si prodigava in modo encomiabile per il recapito di ordini sotto il fuoco della fucileria avversaria, dando prova di fedeltà, sprezzo del pericolo e valore. — Tembien, 19-24 gennaio 1936-XIV.

Ibrahim Abdullai, muntaz (55163) del II battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice pesante, sotto intenso fuoco di fucileria avversaria, postata più volte la propria arma allo scoperto, colpiva il nemico con fuoco preciso, e lo costringeva alla fuga con perdite. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Mohamed Alì Nasser, muntaz (56830) del II battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice pesante, durante un combattimento sotto le raffiche di fucileria avversaria, postava con sprezzo del pericolo la propria arma allo scoperto, sul fianco del nemico, costringendolo a ritirarsi con perdite. — Debuk, 1º marzo 1936-XIV.

Mahamud Adem, buluk basci (34742) del II battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di squadra mitraglieri, durante un combattimento, postava più volte la propria arma allo scoperto, e colpiva con fuoco preciso il nemico costringendolo a ritirarsi con perdite. Durante tutta l'azione era di esempio ai propri dipendenti per calma e sprezzo del pericolo. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Mohamed Mahamud, muntaz (55201) del II battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice pesante, sotto il fuoco nemico, postava più volte la propria arma allo scoperto, sul fianco del nemico, e colpendolo con fuoco preciso lo costringeva alla fuga, infliggendogli perdite. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Nafè Abdureman, muntaz (48073) del II battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice pesante, durante un combattimento, sotto le raffiche di fucileria avversaria, postava con sprezzo del pericolo, la propria arma, allo scoperto, sul fianco del nemico costringendolo a ritirarsi con perdite. — Debuk, 1º marzo 1936-XIV.

Nemariam Tesfù, muntaz (28769) del XVII battaglione eritreo, reparto comando. — Durante il ripiegamento di pattuglie esploratori, incalzate da soverchianti forze nemiche, si comportava valorosamente. — Passo Allemallé, 29 novembre 1935-XIV.

Omardin Osman, muntaz (55197) del 4º gruppo battaglioni eritrei. — Graduato addetto al Comando di un gruppo eritreo, durante quattro giorni di aspri combattimenti, si prodigava in modo encomiabile per il recapito di ordini sotto il fuoco della fucileria avversaria, dando prova di fedeltà, sprezzo del pericolo e valore. — Tembien, 19-24 gennaio 1936-XIV.

Soliman Hamed Sahad, buluc basci (33463) del II battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Tiratore di mitragliatrice pesante, durante un combattimento, sotto le raffiche di fucileria avversaria, postava con sprezzo del pericolo la propria arma allo scoperto, sul fianco del nemico, costringendolo a ritirarsi con perdite. — Debuk, 1º marzo 1936-XIV.

Soliman Mohamed, ascari (62395) del II battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Facente parte di una salmeria accerchiata da soverchianti forze avversarie, si assumeva volontariamente l'incarico di attraversare le linee nemiche per chiedere rinforzi. Sotto violento

fuoco avversario riusciva a portare a compimento in breve tempo la sua missione dando prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Debuk, 1° marzo 1936-XIV.

Tecchiè Guangul, buluc basci (31834) del II battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Aiutante di sanità di battaglione, partecipava volontariamente ad un attacco. Caduto un ufficiale, incurante del fuoco nemico, gli prodigava le prime cure, dimostrando senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Tesfasellassè Neraiò, buluc basci (11593) del 4° gruppo battaglioni. — Graduato addetto al Comando di un gruppo eritreo, durante quattro giorni di aspri combattimenti, si prodigava in modo encomiabile per il recapito di ordini sotto il fuoco della fucileria avversaria, dando prova di fedeltà, sprezzo del pericolo e valore. — Tembien, 19-24 gennaio 1936-XIV.

Tesfamariam Chidanè, muntaz (33718) del II battaglione eritreo, 2ª compagnia. — In combattimento coadiuvava validamente il proprio comandante di squadra incitando i compagni con l'esempio. Nell'assalto uccideva due avversari. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Temelsò Hagos, muntaz del 7° gruppo battaglioni eritrei, reparto comando. — Porta ordini, disimpegnava encomiabilmente il suo servizio nelle fasi più critiche di un aspro combattimento. Assolto il suo compito, combatteva coraggiosamente contribuendo al successo. — Mekennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Tesfamariam Gobrù, buluc basci (41316) del II battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Avendo numerose forze nemiche attaccate le salmerie di cui faceva parte, si offriva volontariamente di andare a chiedere soccorso, pur consapevole del pericolo cui andava incontro dovendo attraversare le file nemiche. Assolveva coraggiosamente il suo compito. — Debuk, 1° marzo 1936-XIV.

Tesemmà Hauchi, buluc basci (33869) del II battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Comandante di squadra, durante un combattimento, conduceva i suoi uomini con slancio ed ardire. Sempre alla testa della sua squadra cooperava efficacemente al successo. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Tecleimanot Edrom, muntaz (46982) del II battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Facente parte di una salmeria, attaccata da forze rilevanti, coadiuvava il proprio comandante nella organizzazione della difesa, incitando gli ascari a resistere e dando esempio di coraggio. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Ual Bula, ascari (32272) del II battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Porta ordini, durante un combattimento si recava più volte sotto il fuoco avversario a recapitare ordini ai plotoni avanzati. Durante l'azione, uccideva due avversari e catturava un prigioniero. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Uoldù Sertzù, muntaz (53644) del II battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Snidava un gruppo nemico, dimostrando audacia, aggressività e sprezzo del pericolo. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Ussen Mohamed, ascari (67975) del II battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Durante un combattimento contro nemico superiore in forze, dimostrava audacia e sprezzo del pericolo. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Uorquè Soquar, ascari (20907) del II battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Arditamente si slanciava all'assalto, uccidendo due avversari che l'incitavano alla diserzione. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

Zigtà Uoldesillasse, muntaz (50614) del II battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Durante un combattimento contro un nemico superiore in forza, dimostrava audacia e sprezzo del pericolo. — Debuk, 3 marzo 1936-XIV.

(1966)

Regio decreto 7 *gennaio* 1938-XVI, *registrato alla corte dei conti, addì* 26 *aprile* 1938-XVI, *registro* 24 *Africa Italiana, foglio* 229.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Gheresellasse Salomon, muntaz nel XXIV battaglione eritreo (*alla memoria*). — Durante un aspro combattimento conduceva i suoi uomini con slancio, perizia ed ardimento esemplari. Mentre la vittoria arrideva al suo reparto, colpito alla testa da pallottola nemica, cadeva gloriosamente sul campo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Omar Said, muntaz (32918) nel XXI battaglione eritreo. — Con sangue freddo impiegava la mitragliatrice fino a quando il nemico giungeva a pochi passi da lui. Caduto prigioniero dopo essere stato ferito da una sciabolata alla testa, gli veniva mozzata una mano. Abbandonato esamine, riusciva a raggiungere il reparto dopo una notte di marcia. — M. Lata - M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Tesfamariam Ogbù, scium basci nel XVII battaglione indigeni. — Graduato valoroso, già varie volte ferito in precedenti campagne di guerra, si prodigava nel coadiuvare gli ufficiali nell'organizzazione difensiva di una posizione. Contro forze nemiche che tentavano di aggirare il battaglione, al grido di «Savoia» del comandante, si lanciava con impeto travolgente all'assalto, trascinando con l'esempio e con la parola ascari e graduati e riuscendo a mettere in fuga l'avversario. Bell'esempio di ardimento e di dedizione al dovere. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Uoldegherghis Andù, muntaz (42107) nel XXIV battaglione eritreo (*alla memoria*). — In aspro combattimento contro forti nuclei nemici fu esempio di audacia e sprezzo del pericolo. Comandante di squadra mitraglieri, impiegò l'arma con ardimento e perizia, effettuando di propria iniziativa vari spostamenti verso il nemico. In uno sbalzo, colpito a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Aberrà Merrac, scium basci del XVII battaglione eritreo. — In combattimento si comportava da valoroso. Durante una fase critica della battaglia si lanciava con travolgente impeto all'assalto trascinando nella mischia i suoi ascari e coadiuvando validamente i suoi ufficiali. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Adem Soliman, buluc basci (44502) nel XIX battaglione eritreo. — Comandante di squadra M. P.; durante una travolgente avanzata dei nostri reparti, sempre in testa ai suoi uomini, portava l'arma in punti opportunamente scelti dai quali colpiva efficacemente l'avversario. Ferito, non abbandonava la linea di fuoco. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV

Asfahà Iabiò, buluc basci (46432) nel XXI battaglione eritreo. — Informato per primo che il suo tenente era morto, accorreva da solo sul luogo impegnando animosamente combattimento, senza però riuscire a raggiungere la salma. Successivamente affrontava ripetutamente un nucleo avversario, infliggendogli perdite. Esempio di fedeltà e coraggio. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Cahasai Burrù, scium basci nel XXI battaglione eritreo. — Animava con la parola e con l'esempio i dipendenti, che trascinava animosamente in ripetuti assalti, contribuendo con il suo entusiasmo e con il suo valore al successo dell'azione. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Cheflè Uoldegherghis, buluc basci nel XXI battaglione eritreo. — Comandante di plotone, si distingueva ripetutamente per coraggio ed iniziativa. Attaccato da forze nemiche numericamente superiori, le respingeva con violento contrattacco infliggendo loro forti perdite e costringendolo alla fuga. — Monte Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Chetemmà Asghedon, muntaz nel XIX battaglione eritreo. — Tiratore di M. P. in un difficile momento della lotta in cui l'avversario tentava di impadronirsi dell'arma, rimaneva sereno al suo posto effettuando raffiche precise ed efficaci. — Ferito, continuava a combattere riuscendo a fugare il nemico. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Faniel Emmoha, buluc basci nel XVII battaglione eritreo. — Porta Gagliardetto di battaglione, opponeva con pochi uomini disponibili, coraggiosa e tenace resistenza ad un forte nucleo nemico che tentava di impadronirsene e che veniva volto in fuga dopo aspra lotta. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ghebrè Gofar, muntaz (51443) nel XXI battaglione eritreo. — Comandante di buluc mitragliatrici leggere, visto che un'arma stava per essere catturata dal nemico, si slanciava su essa e apriva il fuoco contro il nemico disperdendolo. Ferito, provvedeva a far portare in salvo la mitragliatrice. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Gubsà Abrehà, scium basci (12820) nel XVII battaglione eritreo. — Era tra i primi e più ardimentosi a slanciarsi all'assalto contro un forte nucleo nemico che tentava l'aggiramento del battaglione. Circondato da tre avversari, ne abbatteva due, fugando il terzo. Unitamente a pochi altri militari riusciva a liberare alcuni compagni che stavano per cadere prigionieri. — Debra Amba - Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Iusuf Abdeluasi, scium basci (18790) nel II battaglione eritreo. — Assunto il comando di un plotone mitraglieri, sotto intenso tiro di fucileria avversaria, appostava rapidamente le armi e batteva con efficacia le posizioni nemiche. Con perizia accompagnava poi

col fuoco le compagnie del battaglione lanciate all'attacco. Durante l'azione era di esempio ai suoi dipendenti per calma e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Temelzò Tecchiè, buluc basci (21934) nel II battaglione eritreo. — Ferito leggermente, persisteva nell'azione rifiutando ogni cura e guidando il suo buluk all'assalto. Dava esempio di sprezzo del pericolo e dell'alto sentimento del dovere. Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Tesfasillassè Chidanè, buluc basci nel XXI battaglione eritreo. — Si lanciava per primo alla baionetta incitando i compagni, inseguiva il nemico oltre la linea uccidendo due avversari. Rientrava, soltanto dietro l'ordine dell'ufficiale, dopo avere recuperato la salma di un compagno caduto. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Adgù Agos, muntaz (34961) nel XVII battaglione eritreo. — Comandante di squadra, durante un assalto fu tra i primi ed i più ardimentosi. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Debra Amba - M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Almedon Mannà, buluc basci (31756) nel II battaglione eritreo. — Durante un'aspro combattimento durato un'intera giornata, sotto nutrito fuoco di fucileria, assolveva con sprezzo del pericolo il servizio di porta ordini. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Araià Ghebreghergbis, ascari (74631) nel XXIV battaglione eritreo. — Conducente, riforniva di munizioni, attraverso ad una zona molto battuta dal fuoco nemico, un plotone della propria compagnia fortemente impegnato in combattimento, dando prova di sprezzo del pericolo. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Araià Sebatù, muntaz (53049) del XXIV battaglione eritreo. — Comandante di scaglione salmerie, in aspro combattimento, curava, noncurante del pericolo, il rifornimento delle munizioni. Caduto ucciso un mulo, nonostante la zona fosse intensamente battuta dal fuoco avversario, riusciva a trarre in salvo il carico. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Asfahà Golam, muntaz nel XXIV battaglione eritreo. — Capo arma, conteneva, con efficacia ripetuti assalti avversari sfruttando intelligentemente il fuoco della propria arma e dando esempio agli ascari di ardimento. — Passo Aurieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Barachi Tesfù, muntaz (34793) nel XXI battaglione eritreo. — Durante un violento combattimento, in seguito al quale il reparto effettuava un difficile ripiegamento, con valore personale e sprezzo del pericolo, riusciva a porre in salvo il gagliardetto del battaglione. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Belai Tefeù, buluc basci nel XXI battaglione eritreo. — Comandante di buluk mitraglieri, proteggeva, con ardimento ed efficacia, un plotone che ripiegava, riuscendo a portare le armi in salvo. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Berhè Mohur, muntaz (13450) nel XXI battaglione eritreo. — Aiutante di sanità di un comando di battaglione, durante un aspro combattimento si distingueva per serenità e sprezzo del pericolo nella ricerca e nel trasporto dei feriti al posto di medicazione. Partecipava inoltre all'azione. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Chidanè Burrù, muntaz nel XXI battaglione eritreo. — In combattimento coadiuvava efficacemente il comandante del buluk e si distingueva per coraggio nello assalto alla baionetta. — M. Meberò, M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Chidanè Derres, muntaz nel XVII battaglione eritreo. — Comandante di squadra, durante un assalto, fu tra i primi e i più ardimentosi. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Debra Amba-M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Daud Abdalla, muntaz (44657) nel VI gruppo eritreo autocarrellato. — Coadiuvava un ufficiale incaricato di recuperare degli automezzi rimasti entro le linee nemiche, prodigandosi con slancio e sprezzo del pericolo per la buona riuscita dell'operazione. — Abbi Addi, 28 dicembre 1935-XIV.

Debussù Tesfamariam, buluc basci (30415) nel II battaglione eritreo. — Comandante di una squadra mitragliatrici leggere, durante l'assalto di una posizione fortemente contesa dall'avversario dimostrava ardimento e valore riuscendo a fugare il nemico dopo avergli inflitto perdite. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Destà Uoldù, scium basci nel XIX battaglione eritreo. — In combattimento oppose con coraggio e sprezzo del pericolo tenace resistenza ai numerosi nuclei nemici che tentavano infiltrarsi nelle nostre linee. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Fissahiè Ghidei, muntaz (44421) nel II battaglione eritreo. — Durante un aspro combattimento durato un'intera giornata, sotto nutrito fuoco di fucileria, assolveva con sprezzo del pericolo il servizio di porta ordini. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Ghermai Tesfamanaim, ascari nel XVII battaglione eritreo. — Durante un assalto alla baionetta si distingueva per slancio e coraggio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Gheremariam Teclè, muntaz nel XXI battaglione eritreo. — Durante un combattimento, avendo saputo che lo scium basci della propria compagnia era rimasto ferito, in una zona occupata dal nemico e dove poco prima si era svolta un'azione, riuniva i suoi uomini e li guidava animosamente all'assalto riuscendo a portare in salvo il superiore. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ghebrè Tuoldemedhen, muntaz (42736) nel XVII battaglione eritreo. — Comandante di squadra, durante un assalto, fu tra i primi e i più ardimentosi. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Debrà Amba - M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Gheremariam Messiè, buluc basci nel XXI battaglione eritreo, — Comandava il buluc con calma ed ardimento in momenti difficili, riuscendo di esempio ai propri dipendenti. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ghereghidan Ghesemariam, buluc basci (46195) nel XIX battaglione eritreo. — Graduato addetto al secondo scaglione di un reparto eritreo, si portava spontaneamente in linea ed assumeva il comando di una squadra M. P. — Con opportuni spostamenti dell'arma contribuiva a ricacciare l'avversario. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Ghebriet Gherinchiel, muntaz (53126) nel XXIV battaglione eritreo. — Capo arma, conteneva con efficacia ripetuti attacchi nemici, sfruttando intelligentemente il fuoco della propria arma e dando esempio agli ascari di calma e valore. — Passo Uarieù, 24 gennaio 1936-XIV.

Hailè Gheresellassè, muntaz nel XXI battaglione eritreo. — Durante un ripiegamento, raggiunto da tre nemici, armati, arditamente li affrontava uccidendone uno e ponendo in fuga gli altri due. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Habraim Nasser, muntaz (55898) nel XIX battaglione eritreo. — Comandante di una squadra M. P. con tiri bene aggiustati della sua mitragliatrice sventava una minaccia di aggiramento nemico. Ferito il tiratore, prontamente la sostituiva, riuscendo a mettere in fuga un numeroso gruppo di avversari, già prossimi all'arma — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Habtù Zerai, buluc basci nel XVII battaglione eritreo. — Durante un assalto alla baionetta, benchè menomato fisicamente, incitava animosamente gli ascari del suo buluk, dando prova di coraggio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ibraim Mussa, muntaz (55451) nel XIX battaglione eritreo. — Con calma e intrepidezza sparava sul nemico sino a quando non veniva circondato, incitava i compagni al corpo a corpo e, riuscito a liberarsi, riportava in salvo la mitragliatrice. — M. Meberò - M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Iesab Tecchiè, muntaz (50265) nel XXIV battaglione eritreo. — Al comando di pochi uomini, in servizio di pattuglia, sventava un tentativo di nuclei nemici, sul fianco del plotone, facilitando la sistemazione a difesa del reparto. — Passo Uarieù, 24 gennaio 1936-XIV.

Merrac Tesfai, muntaz (50769) nel II battaglione eritreo. — Durante un aspro combattimento durato una intera giornata, sotto nutrito fuoco di fucileria, assolveva con sprezzo del pericolo il servizio di porta ordini. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mesghennà Ghedel, ascari nel XVII battaglione eritreo. — Durante un assalto alla baionetta si distingueva per slancio e coraggio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Nasser Saleh, muntaz (55198) nel II battaglione eritreo. — Tiratore di mitragliatrice pesante, destinato alla sorveglianza di un passaggio obbligato, con tiro preciso e calmo, da posizione battuta dal fuoco nemico, causava all'avversario sensibili perdite. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Noatù Selebà, muntaz nel XVII battaglione eritreo. — Durante un assalto alla baionetta, si distingueva per perizia ed ardimento. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ocar Cassa, buluc basci nel XXI battaglione eritreo. — Comandante di buluc, riusciva con efficace fuoco di fucileria a contenere forze nemiche numericamente superiori attaccanti su di un fianco della compagnia. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Ogbit Iabù, muntaz (43322) nel XVII battaglione eritreo. — Comandante di squadra, durante un assalto fu tra i primi e i più ardimentosi. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Debrà Amba - M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Ogbamariam Gascè, ascari nel XVII battaglione eritreo. — Durante un assalto alla baionetta si distingueva per slancio e coraggio. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Redà Hailù, muntaz (53156) nel XXIV battaglione eritreo. — Comandante di buluk fucilieri, lo trascinava all'assalto riuscendo a fugare il nemico superiore in forze. Ferito, prima di allontanarsi, incitava alla calma ed alla resistenza gli uomini del suo buluk. — Passo Uarieù, 24 gennaio 1936-XIV.

Saleh Mohamed, muntaz (50929) nel XIX battaglione eritreo. — Graduato tiratore, sotto il fuoco nemico, riparava la mitragliatrice colpita da una scarica avversaria, dimostrando coraggio ed alto senso del dovere — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Said Mussa muntaz (50278) nel XVII battaglione eritreo. — Comandante di squadra, durante un assalto fu tra i primi e i più ardimentosi. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Debrà Amba - M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Sesinos Abiezien, ascari nel XVII battaglione eritreo. — Durante un assalto alla baionetta, si distingueva per slancio e coraggio. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Soliman Mohamed, buluc basci (131525) nel XIX battaglione eritreo. — Comandante di una squadra M. P. durante un combattimento, dava prova di ardimento e di perizia, contribuendo ad arrestare l'avanzata nemica con l'opportuno ed efficace spostamento della sua arma. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Tecchiè Berhè, ascari (24841) nel XXI battaglione eritreo. — Durante aspro combattimento, si prodigava, con sprezzo del pericolo, per rifornire di munizioni un plotone che ne difettava. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Tesfai Mahari, ascari nel XXI battaglione eritreo. — Porta feriti di un comando di battaglione, durante aspro combattimento, si distingueva per serenità e sprezzo del pericolo nella ricerca e nel trasporto dei feriti al posto di medicazione, partecipava inoltre all'azione. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Tesfà Brahanè, muntaz nel XXI battaglione eritreo. — Durante un ripiegamento, accortosi che armati nemici erano a breve distanza dal comando di battaglione, con altri militari li affrontava audacemente, ponendoli in fuga. — M. Meberò, 22 gennaio 1936-XIV.

Tesfazien Fessahiè, buluc basci (34847) nel XVII battaglione eritreo. — Comandante di squadra, durante un assalto, fu tra i primi e i più ardimentosi. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Debrà Amba - M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Tesfai Uoldè, buluc basci nel XXI battaglione eritreo. — Comandante di buluk mitraglieri, proteggeva, con ardimento ed efficacia, un plotone che ripiegava, riuscendo a portare le armi in salvo. — Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Tzeggù Negussè, buluc basci nel XXI battaglione eritreo. — Comandava il buluk con calma ed ardimento in momenti difficili, riuscendo di esempio ai propri dipendenti. — M. Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

Zembelè Andemariam, sciumbasci (7944) nel II battaglione eritreo. — Comandante di plotone, lo guidava all'attacco di una posizione fortemente difesa dall'avversario incitando i dipendenti e distinguendosi per slancio e coraggio. — Giungeva tra i primi sulla posizione conquistata. — Melchennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Zerù Musasghi, muntaz (47401) nel XXIV battaglione eritreo. — Capo arma conteneva con efficacia ripetuti attacchi nemici, sfruttando intelligentemente il fuoco della propria arma e dando esempio agli ascari di calma e valore. — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

(2008)

Regio decreto 17 *gennaio* 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti addì* 31 *marzo* 1938-XVI, *registro* 24 *Africa Italiana, foglio* 6.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Musco Ettore di Adolfo e di Serra Cardinale Elisa, nato a Napoli il 14 febbraio 1899, 1° capitano del Comando 1ª divisione eritrea. — Ufficiale addetto ad un comando di divisione eritrea, nel corso di un aspro combattimento, durato circa 16 ore, dava prova di instancabile attività, di ardimento, di sprezzo del pericolo. Svolgeva opera quanto mai proficua, fornendo al comando precise notizie sulla situazione, col recarsi più volte spontaneamente nelle prime linee, tre le truppe impegnate col nemico. Sempre animato da spirito di abnegazione e di sacrificio contribuiva, col fervore della sua coraggiosa attività a mantenere fra comando e reparti operanti quella continuità di direttive e di sforzi, che ebbe per epilogo la completa vittoria sull'avversario. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Vassallo Vittorio fu Francesco e fu Emma Cavalieri, nato a Napoli il 14 luglio 1898, capitano del Comando 1ª divisione eritrea. — Durante sette mesi di guerra, dava costante prova di coraggio, abnegazione e spirito di sacrificio. Incaricato del servizio informazioni presso il comando di una grande unità, si recava più volte, spontaneamente, in zone ancora occupate dal nemico, affrontando con sereno ardimento, rischi ed insidie. L'opera sua riusciva preziosa in ogni circostanza, per la esattezza delle notizie che, inquadrando la situazione nelle linee di una realtà mai smentita dai fatti, contribuirono al felice esito delle operazioni. — Enticciò, Macallè, Tembien, Dessiè, ottobre 1935-aprile 1936-XVI.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Aprea Giulio fu Gennaro e di Benincasa Elvira, nato il 17 aprile 1899 a Taranto 1° capitano in s.p.e. comandante la compagnia R. T. del Corpo d'armata eritreo. — Comandante di compagnia r.t. del C.A.E. in sette mesi di fatiche e duri combattimenti, assicurava i collegamenti R.T. dando prova, in numerose difficili circostanze, di abnegazione ed ardimento. — Africa Orientale ottobre 1935-aprile 1936-XIV.

Boggio Tomasaz Ernesto fu Giuseppe e fu Albertazzi Maddalena, nato a Quittengo il 24 dicembre 1892, 1° capitano genio in s.p.e. della 1ª divisione eritrea. — Comandante di una compagnia ascari del genio, assegnata all'avanguardia, in uno scontro con l'avversario, prontamente apriva il fuoco e percorrendo più volte il fronte, incitava gli ascari alla lotta. Teneva durante il combattimento contegno esemplare per calma, ardimento e sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti azioni. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Calafo Raffaele fu Luigi e di Giovanna Genovese, nato a Enna il 9 aprile 1893, 1° capitano di complemento nel XXIV battaglione eritreo. — Comandante di una compagnia eritrea, trovandosi su posizione sottoposta al tiro d'infilata nemico, rettificava d'iniziativa il proprio settore, attaccando con slancio ed ardimento l'avversario che occupava una posizione dominante. Su questa si affermava, mantenendovisi per due giorni, nonostante la violenta reazione nemica. — Mai Ceu, 31 marzo-1° aprile 1936-XIV.

Calia Aniello, capitano in s.p.e. comandante la compagnia Z.A. del C. d'A. E. — Comandante di una compagnia Z. A. del Corpo d'armata eritreo, in sette mesi di campagna, si prodigava nella costruzione di piste e strade, in condizioni talvolta particolarmente difficili e in zone disturbate dal nemico, distinguendosi per valore e spirito di sacrificio. — Africa Orientale ottobre 1935-aprile 1936-XIV.

Colombrita Filippo di Federico e di Marianna Timpanaro, nato ad Agira (Enna) il 22 aprile 1900, capitano medico in s.p.e. della sezione sanità del C. d'A. E. — Comandante della sezione di sanità del Corpo d'armata eritreo, in giornate di aspri combattimenti, con abnegazione e sereno sprezzo del pericolo prodigava le sua opera sul campo di battaglia riuscendo a salvare numerose vite umane. — Zemban Chercatà-M. Lata, 20-21 gennaio 1936-XIV.

Cristini Luigi di Pier Dione e di Grumelli Pedrocca Maria, nato a Cologno al Serio il 27 novembre 1904, sottotenente medico di complemento nel XXII battaglione eritreo — Ufficiale medico di un battaglione eritreo, sotto intenso fuoco nemico, si portava arditamente più volte oltre la linea, per soccorrere feriti gravi e curarne il trasporto. Colpito mentre medicava un graduato, continuava ad assolvere con serenità il suo compito. In un momento critico della battaglia, si lanciava contro il nemico alla testa di alcuni porta feriti, incitandoli alla lotta con l'esempio e del suo energico e valoroso contegno. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV

De Canio Edoardo di Vincenzo e di Giovanna Maellari, nato a Modugno (Bari) il 29 gennaio 1914, sottotenente complemento del XXII battaglione eritreo.. — Comandante di un reparto eritreo, durante un aspro e cruento combattimento, con impetuoso slancio e sprezzo del pericolo, si slanciava all'assalto di una posizione nemica e dopo furioso corpo a corpo travolgeva la resistenza avversaria. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Reguzzoni Luigi fu Benedetto e fu Rivolta Veleria, nato a Busto Arsizio l'8 ottobre 1892, capitano in s.p.e. del XXIV battaglione eritreo. — Comandante di compagnia eritrea, si slanciava con travolgente attacco alla conquista di una posizione di particolare importanza dove si affermava, costringendo l'avversario alla fuga e catturandogli armi, per due giorni resisteva ai ripetuti contrattacchi nemici. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Auteri Francesco fu Vincenzo e di Canino Anna, nato a Paceco (Trapani) il 1° febbraio 1891, sergente maggiore maniscalco (27014) del Quartiere generale del Corpo d'armata eritreo. — Sottufficiale maniscalco nel quartiere generale del comando corpo d'armata eritreo, in numerosi combattimenti, si prodigava, con abnegazione e sprezzo del pericolo, per assicurare il regolare funzionamento delle salmerie. — Lago Ascianghi, 31 marzo-5 aprile 1931, Dessiè, 15 aprile 1936-XIV.

Bellomo Donato di Antonio e di Angela Diana, nato a Bari il 23 febbraio 1912, sergente genio R.T. della compagnia R.T. del Corpo d'armata eritreo. — Capo stazione r.t. del Comando corpo d'armata eritreo, partecipò con abnegazione e sprezzo del pericolo a tutte le azioni svolte in sei mesi di campagna, assicurando sempre il collegamento aereo-terrestre. — Africa Orientale, ottobre 1935-aprile 1936-XIV.

Bianciardi Francesco fu Antonio e di Gremigeri Adelia, nato a Sinalunga prov. Siena il 10 maggio 1910, sergente genio R.T. della compagnia R.T. del Corpo d'armata eritreo. — Capo stazione r.t. del Corpo d'armata eritreo, infaticabilmente prodigandosi con abnegazione e sprezzo del pericolo in sette mesi di campagna, assicurò sempre l'efficienza dei collegamenti radio. — Africa Orientale, ottobre 1935-aprile 1936-XIV.

Boni Antero di Pietro e di Angelucci Lucia nato il 28 aprile 1910 a Cannara prov. Perugia, sergente genio R.T. del XV battaglione radio, comp. stazioni fisse del Corpo d'armata eritreo. — Capo stazione r.t. del nucleo radio del Corpo d'armata eritreo, si prodigò con abnegazione e sprezzo del pericolo durante un'aspra battaglia per la buona riuscita del servizio, mantenendo sempre efficienti i collegamenti. — Lago Ascianghi, 31 marzo-4 aprile 1936-XIV.

Bufano Vito, tenente del genio in s.p.e. della compagia z.a. del C. d'A. E. — Ufficiale subalterno di compagnia Z. A. del Corpo d'armata eritreo, in sette mesi di campagna, si prodigò nell'assolvimento dei compiti affidatigli, dando esempio di abnegazione e sprezzo del pericolo. — Africa Orientale 3 ottobre 1935-15 aprile 1936-XIV.

Cipriani Giacomo di Michele e di Tricarico Vincenza, nato a Minervino Murge (Bari) il 5 maggio 1911, sergente maggiore della compagnia idrici del corpo d'armata eritreo, in sette mesi di campagna ed in circostanze difficili, dava prova di fattiva operosità e di spirito di sacrificio. — Africa Orientale, ottobre 1935-aprile 1936-XIV.

Costantini Costantino fu Giovanni e di Campodonico Concetta, nato a Serra S. Quirico (Ancona) il 14 febbraio 1914, sottotenente di complemento nel XV battaglione R.T. — Ufficiale subalterno r.t. distaccato presso il Corpo d'armata eritreo con l'incarico di assicurare i collegamenti fra il corpo d'armata ed il comando superiore, in quattro mesi di campagna, si prodigò con perizia e sprezzo del pericolo nell'assolvimento dei suoi compiti. — Africa Orientale, 15 dicembre 1935-15 aprile 1936-XIV.

Chiari Laerte di Augusto e di Papini Emilia, nato a Firenze il 15 marzo 1895, capitano complemento del comando genio del Corpo d'armata eritreo. — Addetto al servizio delle trasmissioni del comando del corpo d'armata eritreo, in sette mesi di campagna, si prodigò con abnegazione e sprezzo del pericolo nell'assolvimento dei compiti affidatigli. — Africa Orientale, ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Dadea Nino fu Giovanni e fu Cano Domenica, nato a Nuoro il 29 dicembre 1903, tenente in s.p.e. nel XV battaglione eritreo. — Comandante interinale di compagnia mitraglieri, durante un violento attacco nemico, noncurante del pericolo, impiegava le armi con rapidità e perizia, concorrendo a eliminare una minaccia sul fianco dei reparti avanzati. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

De Carli Gaetano, 1° capitano nel XXIV battaglione eritreo. — Comandante di compagnia fucilieri, accortosi di un tentativo di contrattacco nemico alle spalle di un battaglione di primo scaglione, seriamente impegnato, attaccava di sorpresa l'avversario ponendolo in fuga, dopo avergli catturato armi e prigionieri. — Mai Ceu, 31 marzo-1° aprile 1936-XIV.

De Vivo Giulio fu Bartolomeo e fu Izzo Maria Adelaide, nato ad Angri (Salerno) il 21 febbraio 1901, capitano medico in s.p.e. della sezione di sanità del C. d'A. E. — Comandante di un reparto someggiato di sanità, durante un violento combattimento, si prodigava, con spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo, nella sua opera umanitaria. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

De Domini Ettore, tenente di complemento della compagnia Z.A. del C.A.E. — Ufficiale subalterno di compagnia Z.A. del corpo d'armata eritreo, in sette mesi di campagna si prodigò con abnegazione e sprezzo del pericolo nell'assolvimento dei compiti affidatigli. — Africa Orientale, ottobre 1935-aprile 1936-XIV.

De Capitani di Vimercate Carlo di Luigi e di Galbiati Cecilia, nato a Milano il 26 aprile 1913, sottotenente di complemento, della compagnia R.T. del Corpo d'armata eritreo. — Subalterno della compagnia r.t. del Corpo d'armata eritreo, assolveva i suoi compiti con abnegazione e perizia. In marcia con una colonna attaccata, dimostrava serenità e sprezzo del pericolo. — Africa Orientale, gennaio-maggio 1936-XIV.

De Rita Enrico di G. Battista e di Antonietta Trizio, nato a Bari l'8 marzo 1911, sottotenente di complemento del genio della compagnia R.T. del Corpo d'armata eritreo. — In combattimento, comandante del nucleo r.t. di una grande unità eritrea con perizia e sprezzo del pericolo dirigeva il funzionamento dei collegamenti radio, assicurandolo in ogni contingenza. — Zeban Chercatà-Monte Lata, 20-22 gennaio 1936-XIV.

Di Tondo Emilio di Domenico e di Porta Berenice, nato a Miglianico (Chieti) il 23 aprile 1912, sergente del genio della compagnia R.T. del Corpo d'armata eritreo. — Capo stazione r.t. del comando Corpo d'armata eritreo, durante aspro combattimento, assicurò i collegamenti più importanti, sotto il fuoco nemico, con ammirevole calma e sprezzo del pericolo. — Tembien, 20-24 gennaio 1936-XIV.

Di Martino Alfredo fu Ernesto e fu d'Angelo Antonina, nato a Palermo il 18 novembre 1895, capitano in s.p.e. nel XV battaglione eritreo. — Comandante di compagnia, durante un aspro combattimento usciva più volte dalle linee per accertarsi dei movimenti avversari, dirigeva poi il fuoco del suo reparto, per tutta una giornata, con calma e perizia. Durante la notte organizzava difensivamente altra posizione, sulla quale resisteva a vari contrattacchi nemici. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Fiore Vincenzo, tenente di complemento della compagnia idrici del C. d'A. E. — Ufficiale subalterno di compagnia idrici del Corpo d'armata eritreo, in sette mesi di campagna si prodigò nell'assolvimento dei compiti affidatigli, con abnegazione e sprezzo del pericolo. — Africa Orientale, ottobre 1935-aprile 1936-XIV.

Fontana Giovanni di Baldassarre e di Maistro Teresa, nato il 19 settembre 1909 a Padova. Sergente del genio della compagnia R.T. del Corpo d'armata eritreo. — Capo stazione r.t. distaccato presso reparti operanti, prodigandosi con infaticabile zelo, assicurò anche sotto il fuoco nemico ed in condizioni difficili, il collegamento radio. Rifiutò la rotazione per conservare il suo posto d'onore, dando esempio di virtù militari. — Abbi Addi, 18 dicembre 1935-XIV.

Gandini Ernesto, sottotenente di complemento della compagnia telegrafisti del Corpo d'armata eritreo. — Ufficiale subalterno di compagnia telegrafisti del Corpo d'armata eritreo, in sette mesi di campagna si prodigò con abnegazione e sprezzo del pericolo nell'assolvimento dei suoi compiti. — Africa Orientale, ottobre 1935-aprile 1936-XIV.

Gatti Arnaldo di Filippo e di De Tomassi Luisa, nato a Roma il 10 novembre 1895, tenente di complemento nel XV battaglione eritreo. — Aiutante maggiore di battaglione, durante violento attacco nemico, dimostrò slancio e sprezzo del pericolo. Si spinse fuori dalle linee con pattuglie e percorse più volte le posizioni per trasmettere ordini e accertarsi del funzionamento dei collegamenti. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Giambastiani Remo di Arcangelo e di Maffei Argenè, nato a Bargecchia (Lucca) il 15 giugno 1910, sergente del genio della compagnia R.T. del Corpo d'armata eritreo. — Capo stazione r. t. del comando Corpo d'armata eritreo, si prodigò con zelo e sprezzo del pericolo nell'assolvimento dei suoi compiti, assicurando i collegamenti r.t. anche in circostanze particolarmente difficili. — Tembien, 20-24 gennaio 1936-XIV.

Giuffreda Domenico di Vito e di Sileo Filomena, nato a Ruoti (Potenza) il 15 agosto 1899, maresciallo capo del comando genio del Corpo d A. E. — Maresciallo addetto al comando genio del Corpo d'armata eritreo, in sette mesi di campagna esplicò la sua attività con abnegazione e sprezzo del pericolo. — Africa Orientale, ottobre 1935-aprile 1936-XIV.

Gottardi Armando di Giovanni e di Enrica Barberi, nato a Rovereto il 22 ottobre 1909, sergente genio della compagnia R. T. del Corpo d'armata eritreo. — Capo stazione r. t. presso un comando di una divisione eritrea, si prodigò con abnegazione e sprezzo del pericolo nell'assolvimento dei suoi compiti, assicurando sempre i collegamenti r. t. anche in condizioni difficili. — Tembien, li 27 febbraio 1936-3 marzo 1936 - Lago Ascianghi, 31 marzo 1936 - Dessiè, 15 aprile 1936-XIV.

Ghiglione Armando, capitano del comando 1ª divisione eritrea. — Ufficiale addetto ad un comando divisione eritrea assolse ogni incarico con abnegazione ed ardimento. Nei combattimenti sostenuti dalla Divisione si distinse per sprezzo del pericolo, percorrendo zone insidiate e battute dal fuoco avversario e portando a termine le varie e rischiose missioni affidatigli. — Enticciò - Tembien - Mai Ceu, ottobre 1935 - marzo 1936-XIV.

La Monica Saverio di Silvio e di Salvatrice Soricelli, nato a S. Giorgio del Sannio (Benevento), maresciallo maggiore di cavalleria del Quartiere generale del C. d'A. E. — Addetto al reparto salmerie del quartiere generale del corpo d'armata eritreo, durante numerosi combattimenti, dava prova nell'assolvimento dei suoi compiti, di abnegazione e sprezzo del pericolo. — Tembien, li 20-24 gennaio 1936 - Lago Ascianghi, 31 marzo - 5 aprile 1936-XIV - Dessiè, 15 aprile 1936-XIV.

Lombardo Giuseppe di Michele e di Concetta Piscitello, nato a Palermo il 10 settembre 1912, sergente del genio della compagnia R. T. del Corpo d'armata eritreo. — Capo stazione R. T. presso un comando di grande unità eritrea, partecipava volontariamente ad azioni con piccole colonne, assicurando i collegamenti anche sotto il fuoco nemico. Nella prima battaglia del Tembien, rimasto con una scorta in posizione arretrata per ultimare la trasmissione di un marconigramma, continuava, benchè attaccato da nuclei nemici, ad espletare con calma il suo servizio. Tembien, 20-24 gennaio 1936-XIV.

Mainetti Giulio di Vittorio e di Verdi Angela, nato a Brione (Pavia) il 4 novembre 1912, sottotenente complemento della compagnia idrici del C. d'A E. — Ufficiale subalterno di compagnia idrici del Corpo d'armata eritreo, in sette mesi di campagna si prodigò, con abnegazione e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti. — Africa Orientale, 3 ottobre 1935 - 15 aprile 1936-XIV

Malagù Ugo di Arturo e fu Atti Elisa, nato a Portamaggiore l'8 agosto 1896, 1° capitano del comando 2ª divisione eritrea. — Ufficiale topografo di un comando di divisione, ricevuto l'ordine di portarsi a fare rilievi su di un'amba, con la scorta di una compagnia di formazione, veniva attaccato da preponderanti forze avversarie. Organizzava la difesa, rincuorando gli uomini e resisteva al nemico, armato di numerose mitragliatrici, fino al momento in cui sopraggiunta la notte, riceveva l'ordine di rientrare. Guidava il ripiegamento con perizia e coraggio. — Debra Amba, 29 febbraio 1936-XIV.

Manna Giovan Battista di Giacomo e di fu Mastrangelo Giuseppina, nato a Lellia (Catanzaro) il 9 novembre 1909, sergente del genio della comp. R. T. del Corpo d'armata eritreo. — Capo stazione R. T. addetto ad un comando di grande unità eritrea, partecipava a numerose azioni, dimostrando sentimento del dovere e sprezzo del pericolo, ed assicurando, anche in difficili contingenze, il collegamento radio. — A. Augher, 5 ottobre 1935 - Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935 - Lago Ascianghi, 31 marzo 1936-XIV.

Mari Armando fu Albino e fu Adalgisa Macario, nato a Ferrara il 5 febbraio 1889, capitano di complemento fanteria della Sezione sanità 2ª divisione eritrea. — Comandante di reparto porta feriti di una sezione di sanità, durante un aspro combattimento, si prodigava incessantemente con i suoi uomini nella ricerca e raccolta di numerosi feriti sul campo di battaglia recandosi più volte, incurante del pericolo, sulla linea di combattimento. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Marconelli Giuseppe fu Angelo e di Carmela Scotto di Santolo, nato a U.S.A. il 24 dicembre 1912, soldato (16365) della compagnia R. T. della 2ª divisione eritrea. — Addetto ad una stazione R. T. durante quattro giorni di continui combattimenti, si prodigava nella trasmissione e ricezione di urgenti comunicazioni. — Fatto segno a fuoco di fucileria avversaria, continuava, con esemplare calma e sprezzo del pericolo, a disimpegnare il suo delicato servizio. — Asgheb Tzalà - M. Lata, 19-22 gennaio 1936-XIV.

Marra Settimo di Francesco e di Neri Pasqualina, nato a Cruccoli (Catanzaro) il 17 maggio 1912, sergente del genio della compagnia R. T. del Corpo d'armata eritreo. — Capo stazione R. T. del comando del Corpo d'armata eritreo, si prodigò con abnegazione e sprezzo del pericolo nell'assolvimento del suo compito. Si offrì due volte volontario al seguito di piccole colonne assicurandone i collegamenti radio anche sotto il fuoco nemico. — Lago Ascianghi, 31 marzo - 5 aprile 1936-XIV - Dessiè, 15 aprile 1936-XIV.

Militi Angelo di Salvatore di Conte Vincenza, nato a Lentini (Siracusa) il 7 dicembre 1899, maresciallo maggiore fanteria del Quartiere generale del Corpo d'armata eritreo. — Addetto al reparto salmerie del quartier generale del Corpo d'armata eritreo, durante numerosi combattimenti, dava prova, nell'assolvimento dei suoi compiti, di abnegazione e di sprezzo del pericolo. — Tembien, 1-10 dicembre 1935 - Lago Ascianghi, 31 marzo - 5 aprile 1936 - Dessiè, 15 aprile 1936-XIV.

Oberti Antonio fu Giuseppe e fu Santina Pernigotti, nato a Volpedo (Alessandria) il 10 gennaio 1904, tenente di complemento della compagnia idrici del C. d'A. E. — Ufficiale subalterno di compagnia idrici del Corpo d'armata eritreo, in sette mesi di campagna si prodigò, con perizia e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti. — Africa Orientale, ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Paganino Nello di Davide e di Boggione Filomena, nato a Balzola (Alessandria) il 16 novembre 1912, soldato (38819) della compagnia R. T. della 2ª divisione eritrea. — Addetto ad una stazione R. T. durante quattro giorni di continui combattimenti, si prodigava nella trasmissione e ricezione di urgenti comunicazioni. Fatto segno a fuoco di fucileria avversaria, continuava, con esemplare calma e sprezzo del pericolo, a disimpegnare il suo delicato servizio. — Asgheb Tzalà - M. Lata, 19-22 gennaio 1936-XIV.

Pastore Giovanni di Nicola e di Ricciardi Giuseppina, nato a Caserta il 3 luglio 1912, sergente genio della compagnia R. T. del C. d'A. E. — Capo stazione R. T. del comando del Corpo d'armata eritreo, partecipò a tutte le azioni svolte in sette mesi di operazioni, prodigandosi con abnegazione e sprezzo del pericolo, per assicurare in ogni circostanza il collegamento radio. — Africa Orientale, ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Pii Giovanni fu Francesco e di Vittori Viola, nato l'11 aprile 1912 a S. Quirico D'Orcia (Siena), sergente (16 V.O.) della compagnia R. T. della 2ª divisione eritrea. — Addetto ad una stazione R. T. durante quattro giorni di continui combattimenti, si prodigava nella trasmissione e ricezione di urgenti comunicazioni. Fatto segno a fuoco di fucileria avversaria, continuava, con esemplare calma e sprezzo del pericolo, a disimpegnare il suo delicato servizio. — Asgheb Tzalà - M. Lata, 19-22 gennaio 1936-XIV.

Piras Silvio di Vincenzo e di Licheri Giuseppina, nato il 12 luglio 1907 a S. Vito (Cagliari), sottotenente medico di complemento della sezione sanità del C. d'A. E. — Subalterno di sezione sanità, partecipò a tutte le operazioni del Corpo d'armata eritreo, distinguendosi per abnegazione, perizia e sprezzo del pericolo. — Africa Orientale, ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Pivi Manlio, sottotenente di complemento della compagnia telegrafisti del C. d'A. E. — Ufficiale subalterno di compagnia telegrafisti del Corpo d'armata eritreo, in sette mesi di campagna si prodigò, con perizia e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti. — Africa Orientale, ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Ratti Agostino di Agostino e di Ratti Tishe, nato a Folle (Spezia) il 21 aprile 1912, sergente genio della compagnia R. T. del C. d'A. E. — Capo stazione R. T. presso un comando di grande unità eritrea, partecipò a numerosi combattimenti prodigandosi, con abnegazione e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti. — Africa Orientale, ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Rapicavoli Gabriele di Antonio, e di Barone Lucia, nato a Calosso d'Asti (Asti) il 30 ottobre 1913, soldato della compagnia R. T. del C. d'A. E. — Incaricato di recapitare ad un comando di Corpo d'armata pile per stazioni R. T. percorreva da solo oltre 300 chilometri, riuscendo a portare a termine il suo compito dopo 15 giorni di aspre fatiche sostenute coraggiosamente. — Passo Falagà - Corbetà - Quoram - Dessiè, 29 marzo - 15 aprile 1936-XIV.

Rigon Alessandro di Pietro e di Moresco Maria, nato ad Arsiero (Vicenza) il 22 novembre 1910, sergente genio della compagnia R. T. del C. d'A. E. — Capo stazione R. T. presso il comando di Corpo d'armata eritreo, durante numerosi combattimenti, si prodigò con abnegazione e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti. — Tembien, 27 febbraio - 3 marzo 1936 - Lago Ascianghi, 31 marzo - 5 aprile 1936 - Dessiè, 15 aprile 1936-XIV.

Rondonotti Umberto di Santino e di Mittino Ermenegilda, nato ad Arona (Novara) il 4 marzo 1912, sergente genio della compagnia R. T. del C. d'A. E. — Capo stazione R. T. del comando Corpo d'armata eritreo, durante sei mesi di operazioni, si prodigò, con abnegazione e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti. — Africa Orientale, ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Savina Giacomo fu Giuseppe e di Pietrina Orlando, nato a Galati Mamertino l'11 gennaio 1896, maresciallo capo (6091) del comando 1ª Divisione eritrea. — Sottufficiale ardito, entusiasta, dava in ogni circostanza prova di abnegazione, coraggio ed elevato sentimento del dovere. Incaricato di recapitare un ordine ad un reparto impegnato col nemico, assolveva il compito affidatogli con zelo encomiabile, attraversando zone battute dal fuoco nemico. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Scalici Giuseppe, sergente della compagnia idrici del C.A.E. — Sottufficiale della compagnia idrici del Corpo d'armata eritreo, in

sette mesi di campagna si distinse per ardimento ed abnegazione. — Africa Orientale, ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Spadoni Luigi da Torino, caporal maggiore del 19° battaglione eritreo. — Graduato di contabilità in un comando di battaglione eritreo, dava costanti prove di ardimento e di abnegazione. D'iniziativa organizzava una pattuglia per rifornire di viveri e munizioni la linea avanzata. Partecipava inoltre ad un combattimento, azionando una mitragliatrice leggera. — Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV.

Spaziani Otello di Guido e di Elide Gherardi, nato a Roma il 6 settembre 1910, sergente genio del 15° battaglione R. T., 160ª compagnia. — In vari combattimenti si prodigò, con perizia e ardimento, nell'assolvimento dei suoi compiti di capo stazione R. T. presso un comando di grande unità eritrea. — Zeban Chercatà, 20 gennaio - Tembien, 27 febbraio - 3 marzo 1936-XIV.

Taccheo Bernardo, capitano comandante la compagnia idrici del Corpo d'armata eritreo. — Comandante di compagnia idrici del Corpo d'armata, in sette mesi di campagna si prodigò con perizia ed ardimento nell'assolvimento dei suoi compiti. — Africa Orientale, ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Taffarà Michele di Luigi e di Bonnici Carmela, nato a Catania il 21 settembre 1910, sergente genio della compagnia R. T. del C. d'A. E. — Capo stazione R. T. presso il comando del Corpo d'armata eritreo, si prodigò, con perizia e sprezzo del pericolo, nell'assolvimento dei suoi compiti. — Tembien, 27 febbraio - 3 marzo 1936 - Quoram - Dessiè, 5-15 aprile 1936-XIV.

Tonelli Alfredo di Andrea e di Bongiovanni Maria, nato il 5 agosto 1912 a Savigliano (Cuneo), sergente genio della compagnia R. T. del C. d'A. E. — Capo stazione R. T. presso una divisione eritrea partecipò a tutte le azioni della divisione per sei mesi di campagna. Ammalatosi, rifiutò di essere ricoverato in ospedale, continuando il suo servizio sino al limite delle sue forze. — Africa Orientale, ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Turtulici Girolamo di Francesco e fu Belluardo Nunziata, nato a Comiso (Ragusa), sottotenente genio della compagnia R. T. del C. d'A E. — Comandante del nucleo R. T. presso un comando di divisione eritrea, assicurò i collegamenti col comando del C.A.E., in tutte le azioni svolte da quella G. U. dando prova di perizia ed ardimento. — Africa Orientale, ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Valenti Vincenzo fu Vincenzo e di Riccioni Ida, nato a Fabriano (Ancona) il 13 agosto 1914, sergente del Quartiere generale del Corpo d'armata eritreo. — Sottufficiale addetto alle salmerie del Corpo d'armata eritreo, durante sette mesi di campagna, si prodigò con abnegazione e sprezzo del pericolo nell'adempimento dei suoi compiti. — Africa Orientale, ottobre 1935 - aprile 1936-XIV.

Vanasia Bartolomeo di Francesco e fu Agnello Teresa, nato a Scicli (Ragusa) il 19 giugno 1910, sottotenente complemento della compagnia R. T. 1ª divisione eritrea. — Ufficiale del genio addetto ad un comando di brigata eritrea, durante un combattimento, preoccupato solo di assolvere il suo delicato compito, permaneva con calma e sprezzo del pericolo sotto il fuoco nemico. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Zocco Calogero di Leonardo e fu Girolama Averdone, nato a Monte Vaga (Agrigento) il 26 settembre 1912, sergente genio della compagnia R. T. del Corpo d'armata eritreo. — Capo stazione R. T. del comando Corpo d'armata eritreo, distaccato presso piccoli reparti, assicurava il collegamento anche sotto il fuoco nemico. In un combattimento, attaccato da pattuglie avversarie, rimase saldo al suo posto, fino al sopraggiungere dei rinforzi. — Nadier (Feres Mai) Hausien, 2-6 novembre 1936-XIV.

Ligg Seium Cassa, interprete presso il comando 2ª divisione CC. NN. « 28 Ottobre ». — Suddito eritreo, si offriva quale interprete, al seguito del comando di una divisione CC. NN. cui riusciva di grande utilità nel servizio informazioni. Partecipava sempre volontariamente a tutti i combattimenti, gareggiando in bravura e coraggio con i nazionali. — Africa Orientale, ottobre 1935 - marzo 1936-XIV.

Tesfai Sebhatù, ascari (60640) del 2° battaglione eritrea. — Fu esempio ai compagni per coraggio e sprezzo del pericolo durante l'attacco ad un abitato tenacemente difeso dal nemico. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Il R. decreto 27 ottobre 1932-X (*B. U.* 1932 in data 17 dicembre 1932, pagina 3860) nella parte riguardante la motivazione della concessione della croce di guerra al V. M. al tenente veterinario Monteverde Giulio, è modificato come qui di seguito indicato:

CROCE DI GUERRA AL V. M.

Monteverde Giulio, da Teramo, tenente direzione servizio veterinario della Cirenaica. — Ufficiale veterinario al seguito di una colonna attaccata improvvisamente da un forte nucleo di ribelli, volontariamente si portava a servire quale elemento di collegamento fra il comando ed i reparti più avanzati e ad immediato contatto col nemico. Nuovo al fuoco assolveva il compito impostosi col calma e sprezzo del pericolo attraversando ripetutamente zone battute dalla fucileria. — Gasr el Messaberin (Cirenaica), 22 gennaio 1931-IX.

(2009)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 11 aprile 1938-XVI, n. 693.

Conversione in legge del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2190, che ha dato esecuzione al Trattato di amicizia e di relazioni economiche stipulato in Sanaa, fra l'Italia e lo Yemen, il 4 settembre 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2190, che ha dato esecuzione al Trattato di amicizia e di relazioni economiche stipulato in Sanaa, fra l'Italia e lo Yemen, il 4 settembre 1937-XV.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — BENNI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 15 aprile 1938-XVI, n. 694.

Conversione in legge del R. decreto-legge 7 ottobre 1937-XV, n. 2513, relativo alla costituzione dell'Ente per il cotone dell'Africa Italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 7 ottobre 1937-XV, n. 2513, relativo alla costituzione dell'Ente per il cotone dell'Africa Italiana.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 15 aprile 1938-XVI, n. 695.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2299, relativo al consolidamento del contributo dello Stato a pareggio del bilancio dell'Africa Orientale Italiana ed all'assegnazione di dodici miliardi per un piano organico di lavori pubblici nell'Africa Orientale Italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2299, relativo al consolidamento del contributo dello Stato a pareggio del bilancio dell'Africa Orientale Italiana ed all'assegnazione di dodici miliardi per un piano organico di lavori pubblici nell'Africa Orientale Italiana.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 15 aprile 1938-XVI, n. 696.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2240, relativo all'istituzione in Libia del monopolio del tè e suoi surrogati, del carcadè e del mate.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2240, relativo all'istituzione in Libia del monopolio del tè e suoi surrogati, del carcadè e del mate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 marzo 1938-XVI, n. 697.

Approvazione della convenzione 26 novembre 1937-XVI, n. 514 di repertorio, tra lo Stato, il comune di Venezia e la Società anonima « Porto industriale di Venezia », relativa alla modifica di alcune pattuizioni per la gestione delle aree industriali a Porto Marghera.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1191, e successivi decreti-legge relativi alla concessione di opere di costruzione del nuovo porto di Venezia in regione Marghera;

Visto l'art. 21 della convenzione 23 luglio 1917, n. 55 di repertorio, approvata col citato decreto Luogotenenziale, nonchè l'art. 7 della successiva convenzione 18 agosto 1926, n. 289 di repertorio approvata con R. decreto-legge 30 settembre 1926, n. 1909, che stabiliscono i termini per l'esercizio, da parte del comune di Venezia, della facoltà di subentrare nella gestione delle aree industriali create a Porto Marghera rispettivamente prima e dopo il 18 agosto 1926;

Ritenuto opportuno unificare i termini per l'esercizio della cennata facoltà del comune di Venezia;

Ritenuto altresì opportuno di abolire la quota fissa di sovraprezzo di cessione delle aree della zona industriale di Porto Marghera, di cui all'art. 6 della citata convenzione 18 agosto 1926;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 26 novembre 1937-XVI, n. 514 di repertorio, fra i delegati dei Ministeri dei lavori pubblici, delle finanze e delle comunicazioni in rappresentanza dello Stato, il delegato del comune di Venezia e il rappresentante della Società anonima « Porto industriale di Venezia », concernente la unificazione dei termini per l'esercizio della facoltà del comune di Venezia di subentrare nella gestione delle aree della zona industriale a Porto Marghera, nonchè l'abolizione del sopraprezzo di cessione delle aree, previsto dall'art. 6 della convenzione 18 agosto 1926.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 53. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 24 aprile 1938-XVI, n. 698.

Mantenimento in vigore sino al 30 giugno 1939-XVII dell'obbligo della preventiva autorizzazione governativa per le costituzioni, gli aumenti di capitale e la emissione di obbligazioni di società commerciali per gli importi superiori al milione di lire.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 5 settembre 1935-XIII, n. 1613, sulla limitazione temporanea della distribuzione degli utili delle società commerciali;

Visto il R. decreto 16 dicembre 1935-XIV, n. 2312;

Vista la legge 26 marzo 1936-XIV, n. 573, che converte, con modificazioni, il R. decreto-legge 5 settembre 1935-XIII, n. 1613;

Visto l'art. 4 del R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1744;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di mantenere in vigore l'obbligo dell'autorizzazione governativa alle costituzioni di società, agli aumenti di capitale e alla emissione di obbligazioni per importi superiori al milione di lire;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con quelli per la grazia e giustizia e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sino al 30 giugno 1939-XVII le costituzioni di società commerciali con capitale di oltre un milione di lire, nonchè gli aumenti di capitale e le emissioni di obbligazioni delle società stesse, che, seppure deliberati o da effettuarsi in una o più riprese dalla data di entrata in vigore del R. decreto-legge 5 settembre 1935-XIII, n. 1613, superino nel complesso la somma di un milione di lire, sono subordinati alla preventiva autorizzazione del Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze.

Gli atti relativi non possono essere trascritti, affissi e pubblicati ove non siano corredati della predetta autorizzazione.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LANTINI — SOLMI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 57. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 25 aprile 1938-XVI, n. 699.

Norme esecutive ed integrative del R. decreto-legge 11 luglio 1935-XIII, n. 1419, sul nuovo ordinamento dello Stato Maggiore del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 11 luglio 1935-XIII, n. 1419, sul nuovo ordinamento dello Stato Maggiore del Regio esercito, convertito in legge con la legge 16 gennaio 1936-XIV, n. 135;

Visto il R. decreto-legge 14 agosto 1936-XIV, n. 1779, recante norme esecutive ed integrative del Regio decreto-legge predetto, converito in legge con la legge 10 febbraio 1937-XV, n. 412;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La lettera *b*) dell'art. 9 del R. decreto-legge 14 agosto 1936-XIV, n. 1779, è sostituita dalla seguente:

« *b*) pel Corpo di Stato Maggiore, i colonnelli che, già giudicati idonei nel grado di tenente colonnello pel trasferimento nel Corpo di Stato Maggiore e non trasferitivi per effetto dell'art. 5 del R. decreto 14 novembre 1929-VIII, n. 2048, verranno successivamente ad ultimare il periodo richiesto di comando di reggimento, e i tenenti colonnelli, giudicati idonei al servizio di Stato Maggiore nel grado di maggiore, in base all'art. 18 summenzionato, non trasferiti nel servizio stesso perchè già tenenti colonnelli, sempre che abbiano compiuto, da ufficiale superiore, almeno sei mesi in incarichi di Stato Maggiore e non siano compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sul quadro d'avanzamento ».

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dal 1° aprile 1938-XVI e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 48. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 12 maggio 1938-XVI, n. 700.

Autorizzazione ad assumere personale non di ruolo nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 17 settembre 1931-IX, n. 1345;
Visto l'art. 8 del R. decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 252, convertito nella legge 3 giugno 1937-XV, n. 999;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di adeguare il numero del personale postelegrafico non di ruolo al continuo incremento dei servizi postali, delle radio-comunicazioni, del telegrafo e delle officine meccaniche;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il personale con funzioni d'impiegato che ai sensi dell'articolo 8 del R. decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2252, convertito nella legge 3 giugno 1937-XV, n. 999, viene mantenuto in servizio, può, al verificarsi delle contingenze ivi indicate, eccedere temporaneamente di non oltre trecento unità il quantitativo dallo stesso articolo stabilito.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 56. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 maggio 1938-XVI, n. 701.

Provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Visto l'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, approvato con R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675;
Visto il R. decreto 7 giugno 1928-VI, n. 1695, i relativi regolamenti e le successive modificazioni, sulla colonizzazione metropolitana in Libia;
Visto il R. decreto 3 aprile 1937-XV, n. 896, contenente provvedimenti a favore della colonizzazione da parte dei coltivatori libici;
Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di adottare provvedimenti straordinari, per favorire la colonizzazione demografica dei nazionali in Libia, mediante la formazione della piccola proprietà rurale e per incrementare la colonizzazione da parte dei coltivatori libici;
Riconosciuta la necessità di modificare alcune norme dell'Ordinamento amministrativo-contabile della Libia, approvato con R. decreto 26 giugno 1925-III, n. 1271, ed alcune delle norme relative alla esecuzione delle opere pubbliche nelle Colonie, approvate con R. decreto 21 maggio 1934-XII, n. 1397;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' affidato al Governo della Libia l'incarico di attuare un programma straordinario di colonizzazione demografica per la formazione della piccola proprietà rurale in Libia a favore dei nazionali.

A tal fine il Governo predetto provvederà, ove occorra, a tutte le operazioni inerenti alla formazione del demanio necessario alla esecuzione dei programmi di colonizzazione da svolgere a termini del successivo art. 7, in conformità alle norme in materia fondiaria vigenti in Libia.

Il Governo stesso provvederà a tutte le opere di sua competenza per la formazione dei centri rurali, per la esecuzione delle strade e per il riattamento di quelle già esistenti, per la esecuzione degli acquedotti con relative opere di captazione, dei pozzi artesiani, delle cisterne, dei pozzi non artesiani con impianti di sollevamento e distribuzione, delle linee telegrafiche e telefoniche; provvederà inoltre all'attrezzatura necessaria alla esecuzione di opere idriche ed affiderà all'Ente per la colonizzazione della Libia ed all'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale il compito di provvedere alla lottizzazione dei terreni ed all'appoderamento.

Ai fini del precedente comma s'intende per centro rurale un nucleo di edifici destinati ad assicurare servizi pubblici o di pubblica utilità, costituito dalla Chiesa con la canonica, dalle scuole e dalle abitazioni degli insegnanti, dall'ambulatorio medico con gli accessori e l'abitazione dei sanitari, dalla Casa del fascio e dalle organizzazioni del Regime, dalla ricevitoria postale e dai mercati, nonchè, ove necessario, dalle sedi ed eventuali loro accessori, dell'autorità di Governo, del Municipio e dei Reali carabinieri.

Art. 2.

Per la corresponsione al Governo della Libia dei fondi occorrenti per le spese di competenza governativa, per la corresponsione dei contributi di bonifica e per la concessione dei mutui agli enti bonificatori, ai fini dell'attuazione del programma di cui al precedente articolo, sarà stanziata annualmente, con decreto del Ministro per le finanze, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa

Italiana, in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1937-38 al 1941-42, compreso, la somma di L. 100.000.000.

Con decreto del Ministro per le finanze, di concerto con quello per l'Africa Italiana, verranno annualmente apportate le conseguenti variazioni al bilancio della Libia.

Art. 3.

Il Governo della Libia concederà gratuitamente, a ciascuno dei due enti bonificatori indicati nell'art. 1, le zone di terreno indemaniate e destinate all'appoderamento.

A mano a mano che il Governo della Libia erogherà a favore degli enti medesimi le somme occorrenti per la bonifica diretta all'appoderamento, secondo il programma tecnico predisposto ed approvato dal Governo stesso, verranno stipulati regolari contratti di mutuo che stabiliranno le corrispondenti iscrizioni ipotecarie di primo grado sui terreni concessi e comprenderanno i disciplinari con tutte le modalità di esecuzione; le iscrizioni ipotecarie saranno opportunamente ripartite nelle varie zone in previsione della successiva lottizzazione di esse.

L'entità del mutuo e la conseguente iscrizione ipotecaria sono indipendenti dal valore attuale del fondo e vengono determinate in relazione all'importo delle somme che dovranno essere erogate per lo appoderamento di ciascuna zona e al successivo incremento di valore del fondo stesso.

Eseguita la lottizzazione, i terreni non appoderati rientreranno nella disponibilità del demanio e l'ipoteca verrà dal Governo ristretta alle superfici valorizzate.

Art. 4.

I mutui indicati nell'articolo precedente sono esenti da interessi ed ammortamenti nei primi cinque anni dalla erogazione.

A decorrere dal sesto anno e per tre anni consecutivi verrà corrisposto dagli enti bonificatori allo Stato, sulle somme mutuate, il solo interesse del due per cento, in rate annuali posticipate.

A partire dal nono anno sarà fatto luogo all'ammortamento del capitale in ventisette rate costanti posticipate comprensive degli interessi a scalare nella misura fissata nel precedente comma.

Ai mutui ed agli atti tutti considerati nel presente decreto sono applicabili le disposizioni di cui al 1° ed al 3° comma dell'art. 16 del R. decreto 13 maggio 1937-XV, numero 1503, sulla disciplina del credito agrario in Libia.

Art. 5.

Alla Cassa di risparmio della Libia è affidata l'esazione delle annualità dei mutui dovuti dagli enti.

Le somme riscosse saranno dalla Cassa versate alla Tesoreria coloniale con imputazione all'apposito articolo di entrata del bilancio della Libia. Per tale servizio sarà concesso alla Cassa di risparmio un compenso in ragione di L. 0,10 per cento sulle somme ricuperate e versate.

Il Governo della Libia provvederà poi al versamento allo Stato delle somme realizzate.

Fino a concorrenza della residua spesa sostenuta dallo Stato in dipendenza del presente decreto, sarà devoluta al bilancio dello Stato, a partire dagli accertamenti relativi all'esercizio 1942-43, una quota dell'avanzo del bilancio della Libia non inferiore alla metà dell'avanzo medesimo, e in ogni caso per un importo non minore della metà delle maggiori entrate accertate in ciascun esercizio finanziario in confronto di quelle previste per il bilancio stesso.

Art. 6.

Gli enti bonificatori dovranno integralmente impiegare i fondi ricevuti nella bonifica intrapresa senza che sui fondi stessi possano comunque gravare spese di carattere generale o di organizzazione ed amministrazione.

Agli enti bonificatori sarà corrisposto dal Governo della Libia un contributo di bonifica nella misura del 30% del costo dell'appoderamento determinato come al successivo articolo 8.

Il contributo stesso dovrà essere accreditato integralmente a favore dei singoli coloni ai fini del riscatto del podere.

Art. 7.

Ai fini del presente decreto il Governatore generale della Libia con suoi decreti stabilisce, sentito il Comitato di colonizzazione della Libia:

a) le zone da bonificare;

b) il tipo di impianto agricolo per ciascuna zona e la estensione media di ciascun podere;

c) il numero dei poderi da costituire in ciascuna zona.

Tali decreti dovranno essere comunicati d'urgenza al Ministero dell'Africa Italiana.

Art. 8.

I rapporti tra gli enti bonificatori ed il Governo della Libia saranno regolati, in relazione a quanto disposto all'articolo 3, da appositi disciplinari, corredati da un'analisi dei prezzi di ciascun tipo di podere, per ciascuna zona, compilata da apposita Commissione tecnica di nomina governatoriale assistita dai rappresentanti degli enti bonificatori.

Tali disciplinari sostituiscono i piani di colonizzazione e di lottizzazione previsti dal R. decreto 7 giugno 1928-VI, n. 1695, dai regolamenti di esecuzione e dalle successive modificazioni.

Tali analisi varranno a determinare, per ciascuna zona e per ciascun tipo di podere, l'ammontare del costo del podere e conseguentemente del contributo.

Il disciplinare, oltre la clausola espressa relativa alla cessione del terreno a titolo gratuito, deve indicare:

a) il numero dei poderi nei quali viene a frazionarsi la zona;

b) la estensione media di ciascun podere;

c) il numero degli anni, non superiore a cinque, in cui deve compiersi l'avvaloramento totale dei poderi;

d) le opere edilizie ed idriche da costruirsi per ciascun podere;

e) i limiti di proporzione, in ciascun podere, fra le colture asciutte e quelle irrigue, e fra le colture arboree e quelle erbacee specializzate e miste;

f) il numero di famiglie coloniche da immettere nella zona;

g) gli allevamenti eventuali da praticare in ciascun podere;

h) la cifra relativa al costo delle opere di bonifica e dei contributi stabiliti nella misura del trenta per cento del finanziamento;

i) la esplicita pattuizione che i due enti cederanno ai coloni i fondi bonificati, mediante riscatto da compiersi con le modalità indicate nel precedente articolo 4, e la chiara indicazione della quota percentuale che, in misura non superiore all'1%, graverà sul costo effettivo del podere a titolo di concorso per spese generali e di amministrazione in conformità dei patti colonici da approvarsi con decreto governatoriale;

l) tutte le altre clausole relative alle servitù generali e particolari gravanti sui fondi e le norme di uso per le servitù di carattere pubblico e militare;

m) la modalità e la graduazione nel tempo del versamento agli enti delle spese di bonifica.

Al disciplinare dovrà essere allegato il patto colonico ed il libretto colonico tipo.

I disciplinari saranno approvati con decreto governatoriale e saranno comunicati d'urgenza al Ministero dell'Africa Italiana.

Art. 9.

Il Governatore generale della Libia determina altresì, con suoi decreti, le zone di colonizzazione e di bonifica pastorale per i libici.

Ai fini del precedente comma con provvedimento del Ministro per l'Africa Italiana, di concerto con quello per le finanze, saranno determinate le opere di carattere pubblico di bonifica che verranno poste a carico del Governo della Libia e pagate con i fondi indicati nell'art. 2 del presente decreto.

Art. 10.

Ai fini dei lavori di competenza del Governo della Libia indicati nell'art. 1 del presente decreto, l'art. 21 delle norme per l'esecuzione delle opere pubbliche nelle Colonie, approvate con R. decreto 21 maggio 1934-XII, n. 1397, è sostituito dal seguente:

« Sono approvate dal Governatore generale della Libia:

a) Udito il parere del Comitato tecnico:

1° i progetti, sia di massima che esecutivi, l'importo complessivo dei quali, presunto o di stima, sia compreso fra le L. 300.000 e L. 5.000.000, se eseguibili in appalto, nonchè i progetti per lavori in economia il cui importo sia compreso fra L. 100.000 e L. 500.000;

2° i progetti parziali la cui spesa complessiva sia inferiore alle L. 5.000.000, ovvero alle L. 500.000, se si tratti di lavori in economia, quando riguardino l'esecuzione di un progetto di massima, sul quale si sia già pronunciato il Consiglio superiore dei lavori pubblici, sia intervenuta la approvazione del Ministro per l'Africa Italiana, non importino sostanziali variazioni tecniche e finanziarie ed osservino o si attengano strettamente alle direttive ed ai principî già approvati col progetto di massima;

b) Su proposta dell'ingegnere capo:

1° i progetti il cui importo complessivo, presunto o di stima, non superi le L. 300.000, oppure le L. 100.000, se si tratti di lavori in economia;

2° i progetti parziali la cui spesa complessiva non superi le L. 2.000.000, ovvero le L. 300.000 se si tratti di lavori in economia, quando riguardino l'esecuzione di un progetto di massima su cui si sia pronunciato il Comitato tecnico, non importino sostanziali variazioni tecniche finanziarie ed osservino o si attengano strettamente alle direttive ed ai principî già approvati col progetto di massima ».

Del Comitato tecnico, indicato nell'art. 9 del R. decreto 21 maggio 1934-XII, n. 1397, fa parte il direttore capo della Ragioneria della Libia.

Le opere per le quali è consentito tuttavia la deroga al R. decreto 21 maggio 1934-XII, n. 1397, di cui ai precedenti comma, debbono esclusivamente rientrare tra quelle elencate nell'art. 1.

L'art. 20 del R. decreto 21 maggio 1934-XII, n. 1397, resta variato in conseguenza della nuova competenza attribuita al Governatore generale della Libia, nel senso che dovranno riportare l'approvazione ministeriale, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, i progetti sia di massima che esecutivi, l'importo complessivo dei quali, presunto di stima, superi le L. 5.000.000, nonchè le proposte per lavori in economia eccedenti le L. 500.000.

Art. 11.

Ai fini delle opere di bonifica di cui al presente decreto, gli articoli 19, 32, 43 e 47 dell'ordinamento amministrativo-contabile per le Colonie, approvato con R. decreto 26 giugno 1925-III, n. 1271, sono variati rispettivamente come segue:

Il primo comma dell'art. 19 è sostituito dal seguente:

« Sempre quando non sia diversamente stabilito negli speciali ordinamenti, l'approvazione in linea amministrativa e legale dei progetti di contratto spetta:

a) al Governatore generale per i contratti sino all'importo di L. 5.000.000, sentito il Consiglio di Governo della Libia, quando l'ammontare oltrepassi rispettivamente lire 300.000, L. 150.000 e L. 75.000, a seconda che s'intenda procedere mediante pubblici incanti, licitazione o trattativa privata;

b) al Ministro per l'Africa Italiana per i contratti di importo superiore alle L. 5.000.000, sentito il Consiglio superiore coloniale ».

Il primo e il secondo comma dell'art. 32 sono sostituiti dal seguente:

« E' lasciata facoltà al Governatore generale della Libia di esperire pubblici incanti, sia nel Regno che in Libia, a suo insindacabile giudizio per i contratti relativi ad opere pubbliche o di pubblica utilità, sempre che l'ammontare di ciascun contratto non ecceda le L. 5.000.000 ».

L'art. 43 è sostituito dal seguente:

« La licitazione privata può tenersi, ad insindacabile giudizio del Governatore generale della Libia, sia in Colonia che nel Regno per contratti relativi ad opere pubbliche o di pubblica utilità, sempreché l'ammontare del contratto non superi le L. 5.000.000 e si effettui secondo i criteri fissati nel terzo, quarto e quinto comma dell'art. 32, nell'uno o nell'altro dei seguenti modi:

a) invitando, per mezzo di avvisi particolari, coloro che si presumono idonei per l'oggetto della licitazione a comparire in luogo, giorno ed ora determinati per presentare le loro offerte;

b) inviando alle persone o ditte ritenute idonee uno schema di atto in cui sono descritti l'oggetto e le condizioni generali e speciali dell'appalto, con invito a restituirlo entro un termine prefisso, munito della loro firma e con l'indicazione del prezzo per il quale sarebbero disposte ad eseguire l'appalto ».

L'art. 47 è sostituito dal seguente:

« Quando il Governatore generale della Libia ritenga conveniente provvedere in economia a servizi, lavori, acquisti e forniture, deve sentire il Consiglio di Governo della Libia, se l'importo della spesa relativa ecceda le L. 30.000.

Quando, però, l'esecuzione in economia importi una spesa superiore alle L. 500.000 occorre l'autorizzazione del Ministro per l'Africa Italiana, previo parere del Consiglio superiore coloniale.

Nei casi di assoluta urgenza è applicabile l'ultimo comma dell'articolo 19 ».

Art. 12.

Ai fini delle spese per l'indemaniamento e per opere pubbliche o di pubblica utilità, il limite degli accreditamenti che il Governo della Libia può fare sia al capo dell'Ufficio fondiario della Libia, od a chi per esso, sia all'ingegnere capo dell'Ufficio delle opere pubbliche della Libia, stabiliti,

a mente dell'art. 145 del R. decreto 26 giugno 1925-III, n. 1271, in L. 250.000, è elevato a L. 1.000.000.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — COBOLLI-GIGLI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 59. — MANCINI.

REGIO DECRETO 11 aprile 1938-XVI, n. 702.

Soppressione del ruolo speciale del personale addetto al Servizio di vigilanza sugli Istituti e sulle Compagnie di assicurazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto 9 maggio 1932-X, n. 688, con il quale venne istituito presso il Ministero delle corporazioni il ruolo speciale per il Servizio di vigilanza sugli Istituti e sulle Compagnie di assicurazione
Visto il R. decreto 22 febbraio 1937-XV n. 440, concernente l'ordinamento organico del Servizio di vigilanza sulle assicurazioni;
Ritenuta la necessità di sopprimere il ruolo speciale del personale addetto al Servizio di vigilanza suindicato,
Visto il R. decreto 16 marzo 1938-XVI, con cui viene conferita al Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, la facoltà di firmare gli atti di competenza del Ministro per le finanze;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con il Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ruolo speciale del personale addetto al Servizio di vigilanza sugli Istituti e sulle Compagnie di assicurazione, istituito col R. decreto 9 maggio 1932, n. 688, e modificato con R. decreto 22 febbraio 1937-XV, n. 440, è soppresso.

I posti dei gradi dei gruppi *A* e *B* del ruolo soppresso sono portati in aumento nei corrispondenti gradi del gruppo *A* del ruolo amministrativo e del gruppo *B* del ruolo dell'Ispettorato corporativo del Ministero delle corporazioni.

Il personale di gruppo *A* e quello di gruppo *B*, provenienti dal ruolo soppresso, sono fusi ed inquadrati coi personali dei corrispondenti gruppi e gradi del ruolo amministrativo e del ruolo dell'Ispettorato corporativo ai quali sono demandate le funzioni inerenti al ruolo soppresso.

Art. 2.

L'inquadramento previsto dal precedente articolo sarà effettuato in base all'anzianità di grado acquisita dai funzionari nel gruppo al quale attualmente appartengono.

Art. 3.

I funzionari che nel gruppo *A* del ruolo soppresso occupavano il grado iniziale, non potranno conseguire la promozione al grado 9° se non quando avranno maturato cinque anni di anzianità di servizio, compreso il servizio prestato nei ruoli di provenienza da valutarsi secondo il disposto dell'art. 9, 1° capoverso, lettera *a*), del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Art. 4.

Restano ferme le disposizioni vigenti, relative al finanziamento del Servizio e alle indennità di missione per il personale che vi è addetto.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 34. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 marzo 1938-XVI, n. 703.

Istituzione dell'Ente autonomo « Mostra mercato nazionale dell'artigianato » con sede in Firenze.

N. 703. R. decreto 7 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per le corporazioni, viene istituito in Firenze un Ente autonomo, avente personalità giuridica, denominato « Mostra mercato nazionale dell'artigianato », e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 19 maggio 1938-XVI, n. 704.

Approvazione del nuovo statuto dell'Ente autonomo « Fiera del Levante », in Bari.

N. 704. R. decreto 19 maggio 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per le corporazioni, viene approvato il nuovo statuto dell'Ente autonomo « Fiera del Levante » con sede in Bari.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 19 maggio 1938-XVI, n. 705.

Disposizioni in relazione all'art. 29 del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 142.

N. 705. R. decreto 19 maggio 1938, col quale, sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze, sono adottate disposizioni in relazione all'art. 29 del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 142.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 giugno 1938 Anno XVI

REGIO DECRETO 10 maggio 1938-XVI.

Concessione della medaglia di bronzo al valor civile a S. E. Giovanni Maria Formica, prefetto del Regno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Udito il parere della Commissione istituita per l'esame delle proposte di ricompense al valor civile;

Visti i Regi decreti 30 aprile 1851, n. 1168, 29 aprile 1888, n. 5380, e 5 luglio 1934, n. 1161;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A S. E. Giovanni Maria Formica, prefetto del Regno, è conferita la medaglia di bronzo al valor civile per il seguente atto coraggioso compiuto il 9 gennaio 1938 in Ascoli Piceno:

« In un violento incendio che si era sviluppato nel Palazzo del Governo e minacciava di propagarsi a tutto il vasto fabbricato, esponendosi a non lieve rischio si prodigava, da solo, nelle prime operazioni di isolamento del fuoco. Crollato il soffitto di un salone, noncurante di sè e dei suoi averi, si tratteneva ancora ove maggiore era il pericolo per telefonare ai pompieri e per mettere al sicuro importanti documenti. Posti quindi in salvo due bambini, figli di un agente di servizio, assumeva la direzione delle operazioni di spegnimento cooperandosi efficacemente a limitare i danni dell'incendio ».

Il Capo del Governo, Ministro proponente, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

(2036)

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1938-XVI.

Estensione della concessione ferroviaria « speciale F » ai viaggi da effettuare in 3ª classe con treni od automotrici offrenti soltanto posti di 3ª classe.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio commerciale e del traffico) N. C. 311/9060/6 del 7 aprile 1938-XVI;

Viste le Condizioni e tariffe per il trasporto delle persone sulle Ferrovie dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1948, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 1911;

Udito il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

Le facilitazioni di viaggio previste dalla Concessione speciale *F* per gli ufficiali in congedo e le persone di famiglia a loro carico devono ritenersi applicabili anche ai viaggi effettuati con treni od automotrici offrenti soltanto posti di terza classe.

Art. 2.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato provvederà a mettere le norme della Concessione speciale *F* in relazione con le disposizioni del precedente articolo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 aprile 1938 - Anno XVI

Il Ministro per le comunicazioni:
BENNI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

(2051)

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1938-XVI.

Facilitazioni ferroviarie per i viaggi degli Amministratori dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 settembre 1923, n. 2641;
Visto il decreto Ministeriale 23 febbraio 1924;
Visto il decreto Ministeriale 29 settembre 1924;
Visto il decreto Ministeriale 19 gennaio 1932;
Visto il decreto Ministeriale 16 febbraio 1938, n. 2267;
Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio commerciale e del traffico) Numero C.311/9280/22 del 6 aprile 1938-XVI;
Viste le Condizioni e tariffe per il trasporto delle persone sulle Ferrovie dello Stato;
Visto il R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1948, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 1911;
Udito il Consiglio di amministrazione per le ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

Le facilitazioni ferroviarie di cui l'art. 1 del decreto Ministeriale 19 gennaio 1932 concernente i mutilati, invalidi e parenti dei caduti in guerra già modificate col decreto Ministeriale 16 febbraio 1938 devono essere modificate come segue:

« *b*) applicazione della tariffa 7 senza limitazione nel numero dei viaggi inerenti al disimpegno della rispettiva carica, a favore degli amministratori centrali e del personale ispettivo centrale dei sottoelencati Enti pro reduci e

famiglie dei caduti in guerra, nella misura a fianco di ciascun Ente indicata:

1) Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, n. 7 libretti;

2) Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, n. 31 libretti;

3) Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra, n. 10 libretti;

4) Associazione nazionale dei combattenti, n. 19 libretti;

5) Direttorio dell'Istituto del nastro azzurro, n. 3 libretti;

« La suddetta tariffa si applica, sempre per il medesimo scopo, anche a favore di sette membri del Direttorio ed ispettori centrali dell'Associazione nazionale volontari di guerra, limitatamente a 30 viaggi annui di corsa semplice ed a favore di 25 membri del Comitato nazionale dell'Associazione stessa, limitatamente a 10 viaggi annui di corsa semplice ».

Art. 2.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato stabilirà le norme per l'applicazione delle modificazioni sopradette e la data della loro attivazione.

Il presente decreto verrà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 12 aprile 1938 - Anno XVI

Il Ministro per le comunicazioni: BENNI.

Il Ministro per le finanze: DI REVEL.

(2052)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del Presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelvetrano (Trapani).

Nella seduta tenuta il 27 maggio 1938-XVI dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelvetrano (Trapani) l'avv. Giovanni Accardo è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

(2063)

Nomina del Presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Acquappesa (Cosenza), in liquidazione.

Nella seduta tenuta il 20 maggio 1938-XVI dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Acquappesa (Cosenza), in liquidazione, il sig. Natale Panuccio fu Natale, è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

(2064)

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Libussina (Gorizia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, numero 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto del Capo del Governo, in data 7 dicembre 1937 con il quale veniva disposto lo scioglimento degli Organi amministrativi della Cassa rurale di Libussina (Gorizia), ora denominata Cassa rurale ed artigiana di Libussina;

Veduto il proprio provvedimento in data 7 dicembre 1937-XVI, con il quale venivano nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione della suindicata azienda;

Ritenuta la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa rurale predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana di Libussina (Gorizia), sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, di mesi tre a decorrere dal giorno 7 giugno 1938-XVI.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 30 maggio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato: AZZOLINI.

(2042)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avvisi di rettifiche.

Il numero della quitanza 754857 dell'avviso n. 79 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 84 del 12 aprile 1938, deve intendersi rettificato in n. 412927.

(2065)

Nell'elenco per smarrimento certificati di rendita pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 69, del 25 marzo 1938, il certificato n. 17513 intestato a Di Bianca Antonio deve essere rettificato da Cons. 5 % Littorio in Cons. 5 % Pol. Combattenti.

(2066)

I certificati del Cons. 5 % e 5 % Littorio nn. 146239, 181104, 32049 dell'elenco per smarrismenti certificati di rendita pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 69 del 25 marzo 1938, devono intendersi rettificati nel senso che in luogo di Barbastefano Mario, Dora ecc. deve leggersi Barbastefano Maria, Dora, ecc.

(2067)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA.

Bollettino bimensile del bestiame n. 6 dal 16 marzo al 31 detto 1938-XVI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Asti	Calliano	B	—	1
Id.	Penango	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Brescia	B	—	2
Id.	Quinzano d'Oglio	B	—	2
Brindisi	Brindisi	E	—	1
Id.	Carovigno	B	—	1
Campobasso	Ciorlano	B	1	—
Cremona	San Daniele Ripa Po	B	1	—
Firenze	Prato	B	—	1
Foggia	Pietro Montecorvino	E	—	1
Id.	San Marco in Lamis	E	1	1
Id.	Id.	O	—	1
Id.	San Nicandro Garganico	B	1	—
Id.	Torremaggiore	B	—	1
Littoria	Castelforte	B	—	1
Id.	Terracina	B	—	1
Messina	San Filippo del Mella	B	—	1
Milano	Carpiano	B	1	—
Id.	Milano	B	1	—
Modena	Nonantola	B	—	1
Napoli	Marano	B	—	1
Id.	Napoli	B	—	1
Novara	Novara	B	—	1
Id.	Romentino	B	1	—
Pavia	Garlasco	B	1	—
Pistoia	Ponte Buggianese	B	—	1
Pola	Umago	O	—	1
Potenza	Acerenza	E	1	—
Reggio Calabria	Samo di Calabria	Cap	—	1
Siracusa	Augusta	B	—	1
Terni	Narni	B	—	1
Vercelli	Borgovercelli	B	—	1
			9	27
	Carbonchio sintomatico.			
Chieti	Bomba	B	—	1
Cosenza	Corigliano Calabro	B	1	—
Cremona	Rivarolo del Re	B	—	1
Genova	Busalla	B	—	1
Littoria	Aprilia	B	—	1
Salerno	Salento	B	—	1
Vicenza	Schiavon	B	—	1
			1	6
	Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	B	1	1
Id.	Bergamano	B	2	—
Id.	Carpeneto	B	—	1
Id.	Cavatore	B	2	—
Id.	Gamalero	B	—	1
Id.	Oveglio	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica.*			
Alessandria	San Salvatore Monferrato	B	—	1
Aosta	Aosta	B	4	2
Id.	Caluso	B	—	—
Id.	Chatillon	B	1	—
Id.	Cuorgnè	B	5	1
Id.	Donnaz	B	1	—
Id.	Dones	B	5	2
Id.	Ivrea	B	—	1
Id.	Lusiglie	B	2	1
Id.	Masino	B	6	—
Id.	Pavone Canavese	B	1	1
Id.	Id.	B S	1	—
Id.	Pré-Saint Didier	B S	—	2
Id.	Quarto Pretoria	B S	—	1
Id.	Ronco Canavese	B	1	2
Id.	Strambino Romano	B	1	—
Id.	Villanova Baltea	B	7	—
Id.	Vische	B	2	—
Asti	Asti	B	—	1
Id.	Bruno	B	—	1
Id.	Calamandrana	B	1	1
Id.	Montiglio	B	1	—
Id.	Villanova	B	1	1
Id.	Villacorsione	B	—	1
Id.	Penango	B	—	1
Bergamo	Arcene	B	—	1
Id.	Arzago d'Adda	B	1	1
Id.	Brignano d'Adda	B	—	3
Id.	Dalmine	B	—	1
Id.	Fara Gera d'Adda	B	—	1
Bologna	Budrio	B	—	1
Como	Albate	B	3	—
Id.	Casnate	B	—	1
Id.	Grandate	B	1	—
Id.	Lecce	B	1	—
Id.	Lurate Caccivio	B	1	—
Id.	Merone	B	—	1
Id.	Montorfano	B	8	3
Id.	Olgiate	B	—	3
Id.	Rovi Porro	B	—	1
Id.	Tavernerio	B	2	—
Cuneo	Benevagienna	B	—	2
Id.	Castellinaldo	B	—	1
Id.	Cherasco	B	1	—
Id.	Fassano	B	2	—
Id.	Marmora	B	7	—
Id.	Scarnafigi	B	4	3
Id.	Villa San Costanzo	B	1	—
Firenze	Sesto Fiorentino	B	—	5
Forlì	Cesena	B	1	—
Genova	Castiglione Chiavarese	B	—	1
Id.	Genova	B	1	1
Id.	Lavagna	B	1	—
Id.	Montoggio	B	—	8
Id.	Sestri Levante	B	1	—
Id.	Uscio	B	—	4
Id.	Valbrevenna	B	1	—
Milano	Bareggio	B	1	—
Id.	Canegrate	B	—	1
Id.	Casorezzo	B	1	—
Id.	Cerro Maggiore	B	1	1
Id.	Cologno Monzese	B	—	1
Id.	Cornaredo	B	—	1
Id.	Corsico	B	—	1
Id.	Gessate	B	—	1
Id.	Lazzate	B	1	—
Id.	Milano	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Alta epizootica.*			
Milano	Nerviano	B	1	—
Id.	Parabiago	B	1	—
Id.	Pozzuolo Martesana	B	1	—
Id.	San Giuliano	B	1	—
Id.	San Donato Milanese	B	1	—
Id.	Settala	B	—	1
Modena	Bomporto	B	—	1
Id.	Castelfranco Emilia	B	—	1
Novara	Borgomanero	B	—	2
Id.	Brovello Carpugnino	B	—	1
Id.	Dinignano	B	—	1
Id.	Galliate	B	—	2
Id.	Invorio	B	—	1
Id.	Oleggio	B	3	—
Id.	Nebiuno	B	—	1
Id.	San Pietro Mosezzo	B	1	—
Id.	Santa Maria Maggiore	B	1	—
Parma	Collecchio	B	1	—
Id.	Mezzani	B	—	1
Pavia	Castel d'Agogna	B	—	1
Id.	Cergnago	B	1	2
Id.	Garlasco	B	2	—
Id.	Godiasco	B	1	—
Id.	Langosio	B	—	1
Id.	Mortara	B	—	1
Id.	Sannazzaro	B	1	—
Id.	Sartimana	B	—	1
Id.	Travacò	B	3	—
Id.	Vigevano	B	1	—
Id.	Pieve Albignola	B	—	2
Roma	Roma	B	1	—
Sondrio	Prata Camportoccio	B	1	3
Id.	Samolaco	B	—	3
Torino	Avigliana	B	—	2
Id.	Baldissero	B	2	—
Id.	Barbania	B	—	3
Id.	Borgone	B	—	1
Id.	Bruzolo	B	3	2
Id.	Carignano	B	—	1
Id.	Carmagnola	B	—	1
Id.	Caselle Torinese	B	13	1
Id.	Chivasso	B	2	1
Id.	Cumiana	B	2	2
Id.	Foglizzo	B	8	7
Id.	Lauriano	B	—	1
Id.	Leinì	B	—	1
Id.	Lombardore	B	—	2
Id.	Moncalieri	B	—	1
Id.	None di Pinerolo	B	—	1
Id.	Piossasco	B	1	—
Id.	Rivarolo	B	3	8
Id.	San Benigno	B	—	2
Id.	San Mauro	B	1	—
Id.	Settimo Torinese	B	1	3
Id.	Torrazza Piemonte	B	3	—
Id.	Verolengo	B	—	2
Id.	Vinovo	B	—	3
Id.	Volpiano	B	9	5
Treviso	Valdobbiadene	B	2	—
Varese	Arsago	B	—	4
Id.	Gallarate	B	—	1
Id.	Montegrino	B	—	1
			190	151

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Mabrossino dei suini.			
Ascoli Piceno	Magliano di Tronto	S	—	1
Id.	Monsanpolo del Tronto	S	—	1
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	—	1
Bolzano	Bressanone	S	—	1
Gorizia	Merna	S	1	—
Parma	Noceto	S	—	1
Pola	Orpello Cosina	S	—	1
Teramo	Teramo	S	2	—
Trento	Vigolo Vattaro	S	—	1
Udine	Cividale	S	—	1
Id.	Martignacco	S	—	1
Vicenza	Bassano del Grappa	S	—	1
			3	10
	Peste e setticimia dei suini.			
Aosta	Sala Dora	S	—	1
Ascoli Piceno	Sant'Elpidio a Mare	S	1	2
Id.	Monte Vidon Corrado	S	—	1
Id.	Smerillo	S	1	—
Arezzo	Arezzo	S	9	—
Belluno	Auronzo	S	—	1
Campobasso	Castel del Giudice	S	1	—
Id.	Sant'Angelo del Pesco	S	1	1
Cremona	Palvareto	S	—	1
Id.	Pieve San Giacomo	S	—	1
Id.	Soncino	S	—	1
Id.	Vescovato	S	—	1
Forlì	Cesena	S	2	—
Grosseto	Roccastrada	S	1	—
Id.	Grosseto	S	1	—
Macerata	Urbisaglia Bonservizi	S	—	1
Matera	Genzano Incanio	S	1	1
Pescara	Farindola	S	1	—
Potenza	Acerenza	S	1	—
Roma	Roma	S	1	—
Salerno	Battipaglia	S	—	8
Teramo	Basciano	S	—	1
Id.	Bisenti	S	—	3
Id.	Teramo	S	—	1
Trento	Cles	S	—	1
Id.	Tassullo	S	—	1
Trieste	Trieste	S	3	1
Venezia	Annone Veneto	S	2	—
Vicenza	Grumolo delle Abbadesse	S	—	1
Id.	Longare	S	—	1
			26	30
	Morva.			
Napoli	Napoli	E	—	1
Id.	Torre Annunziata	E	4	—
			4	1
	Farcino criptococcico.			
Agrigento	Agrigento	E	1	—
Id.	Sciacca	E	1	—
Bari	Terlizzi	E	—	1
Id.	Andria	O	1	—
Caltanissetta	Mussomeli	E	3	—
Id.	Vallelunga	E	2	—
Catania	Catania	E	—	1
Chieti	Guardiagrele	E	4	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue: *Farcino criptococcico.*			
Chieti	Pennapiedimonte	E	1	—
Id.	Pretoro	E	1	—
Id.	Rapino	E	9	—
Matera	Miglianico	E	—	1
Messina	Messina	E	3	—
Id.	Roccalumera	E	2	—
Id.	Scaletta Zanglea	E	2	—
Napoli	Afragola	E	2	—
Id.	Agerola	E	2	—
Id.	Albanova	E	2	1
Id.	Atella	E	2	—
Id.	Aversa	E	6	—
Id.	Calvizzano	E	2	—
Id.	Casalnuovo	E	3	—
Id.	Caserta	E	1	—
Id.	Casoria	E	4	—
Id.	Fertilia	E	2	—
Id.	Gragnano	E	3	—
Id.	Maddaloni	E	—	5
Id.	Marano	E	1	—
Id.	Marcianise	E	9	—
Id.	Mariglianella	E	—	1
Id.	Napoli	E	37	3
Id.	Pimonte	E	1	—
Id.	Poggiomarino	E	1	—
Id.	Pomigliano d'Arco	E	8	—
Id.	Saviano	E	1	—
Id.	San Giuseppe Vesuviano	E	—	3
Id.	Santa Anastasia	E	1	—
Id.	Scisciano	E	1	—
Id.	Terzigno	E	1	—
Id.	Torre Anuunziata	E	5	—
Id.	Torre del Greco	E	2	—
Id.	Trentola	E	4	—
Reggio Calabria	Reggio Calabria	E	2	—
Salerno	Battipaglia	E	—	2
Id.	Eboli	E	3	1
Id.	Montecorvino Rovella	E	1	—
Id.	Nocera Inferiore	E	1	—
Id.	Nocera Superiore	E	2	—
Id.	Olevano sul Tusciano	E	1	—
Id.	Roccapiemonte	E	1	—
Id.	Sala Consilina	E	1	—
Id.	Salerno	E	2	—
Id.	Senno	E	1	—
Id.	Serre	E	2	—
Id.	Vietri sul Mare	E	—	1
Trapani	Alcamo	E	7	4
Id.	Camporeale	E	—	2
Id.	Castellammare del Golfo	E	8	1
Id.	Salemi	E	4	—
Id.	Vita	E	2	—
			69	27
	Rabbia.			
Ancona	Ancona	Can	—	4
Id.	Numana	Can	—	1
Brindisi	Ostuni	Can	1	—
Foggia	Cerignola	Can	1	1
Frosinone	Alvito	Can	1	—
Lecce	Galatina	Can	—	1
Napoli	Acerra	Can	—	2
Id.	Aversa	Can	—	1
Id.	Marano	Can	—	1
Id.	Marigliano	Can	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue: *Rabbia.*			
Napoli	Mondragone	Can	—	1
Id.	Napoli	Can	—	16
Id.	Portici	Can	—	2
Id.	Pozzuoli	Can	—	1
Id.	Torre Annunziata	Can	—	2
Id.	Torre del Greco	Can	—	2
Salerno	Pagani	Can	—	1
			3	37
	Rogna.			
Ancona	Fabriano	O	—	3
Bari	Bisceglie	E	1	—
Brindisi	Torre Santa Susanna	O	1	—
Campobasso	Boiano	O	2	—
Id.	Campochiaro	O	1	—
Foggia	Carlantino	O	—	1
Id.	Lucera	O	1	—
Frosinone	Isola Liri	O	1	—
Id.	Sant'Elia Fiume Rapido	O	2	—
Id.	Vallerotonda	O	7	—
Grosseto	Grosseto	O	1	—
Littoria	Formia	O	—	3
Matera	Palazzo San Gervaso	O	1	—
Pesaro Urbino	Mercatino Marecchia	O	—	2
Roma	Roma	O	3	—
Taranto	Laterza	O	1	—
Terni	Amelia	O	2	2
Trapani	Marsala	E	—	3
			24	14
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre			
Agrigento	Licata	O	1	—
Id.	Santo Stefano Quisquina	O	1	—
Caltanissetta	Mazzarino	O	1	—
Foggia	San Nicandro Garganico	O	1	—
Matera	Pomarico	O	—	1
Roma	Roma	O	1	—
Siracusa	Lentini	O	1	—
Trapani	Salaparuta	O	1	—
			7	1
	Aborto epizootico.			
Alessandria	Casale Monferrato	B	1	—
Id.	Murisengo	B	1	—
Id.	Tortona	B	1	—
Arezzo	Arezzo	B	—	1
Bergamo	Bergamo	B	1	—
Bologna	Baricella	B	1	—
Id.	Budrio	B	1	—
Id.	Crespellano	B	1	—
Id.	Crevalcore	B	1	—
Id.	San Lazzaro di Savena	B	—	1
Id.	Argelato	B	—	2
Id.	Molinella	B	—	1
Bolzano	Campo Tures	B	1	—
Id.	Prato allo Stelvio	B	2	—
Id.	Ultimo	B	1	—
Id.	Valle Aurina	B	1	—
Cremona	Casalmaggiore	B	—	3

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Numero denunziati
Segue: Aborto epizootico.				
Cremona	San Daniele Ripa Po	B	—	1
Ferrara	Cento	B	—	1
Id.	Ferrara	B	—	1
Gorizia	Canale d'Isonzo	B	1	—
Id.	Romans d'Isonzo	B	—	3
Grosseto	Grosseto	B	1	—
Modena	San Felice sul Panaro	B	—	1
Id.	San Possidonio	B	—	1
Novara	Novara	B	16	—
Id.	Barengo	B	1	—
Id.	Garbagna	B	1	—
Id.	Granozzo	B	1	—
Id.	Sozzago	B	1	—
Id.	Trecate	B	2	—
Parma	Felino	B	1	—
Id.	Noceto	B	3	—
Reggio Emilia	Gattatico	B	—	3
Id.	Cavriago	B	—	1
Roma	Roma	B	12	1
Salerno	Eboli	B	1	—
Id.	Id.	B	—	1
Sondrio	Gordona	B	—	7
Treviso	Asolo	B	—	1
Id.	Godega Sant'Urbano	B	—	1
Id.	Ponte di Piave	B	—	1
Id.	Vittorio Veneto	B	1	—
Id.	Volpago del Montello	B	—	1
Udine	Aquileia	B	1	1
Id.	Chions	B	2	—
Id.	Morsano al Tagliamento	B	2	—
Id.	Sacile	B	3	—
Venezia	Annone Veneto	B	5	—
Id.	Caorle	B	2	—
Id.	Cavarzere	B	6	—
Id.	Chioggia	O	1	—
Id.	Cona	B	5	—
Id.	Grisolera	B	3	—
Id.	Marcon	B	1	—
Vercelli	Collobiano	B	—	1
			86	35
Tubercolosi bovina.				
Ascoli Piceno	Fermo	B	—	1
Bari	Altamura	B	2	—
Id.	Andria	B	1	—
Id.	Casamassima	B	1	—
Id.	Ruvo di Puglia	B	1	—
Id.	Terlizzi	B	1	—
Lucca	Camaiore	B	—	1
Modena	Castelfranco Emilia	B	—	1
Id.	San Cesario sul Panaro	B	—	2
Ravenna	Cervia	B	—	2
			6	7

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Numero denunziati
Diarrea dei vitelli.				
Pesaro Urbino	Mercatino Marecchia	B	—	1
Id.	Pergola	B	—	1
Id.	Pesaro	B	—	1
Teramo	Teramo	B	1	1
			1	4
Colera dei polli.				
Chieti	Quadri	P	—	10
Foggia	Cerignola	P	—	1
Pesaro Urbino	Mercatino Marecchia	P	—	1
Reggio nell'Emilia	Casina	P	—	1
Teramo	Teramo	P	2	—
Udine	Rivignano	P	—	8
			2	16
Difterite aviaria.				
Foggia	Foggia	P	—	1
			—	1

RIEPILOGO
dal 16 al 31 marzo 1938-XVI.

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
		Con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	21	32	36
2	Carbonchio sintomatico	7	7	7
3	Afta epizootica	20	134	341
4	Malrossino dei suini	9	12	13
5	Peste e setticemia dei suini	19	31	56
6	Morva	1	2	5
7	Farcino criptococcico	11	60	96
8	Rabbia	7	17	40
9	Rogna	14	18	38
10	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	7	8	8
11	Aborto epizootico	20	55	121
12	Tubercolosi bovina	5	10	13
13	Diarrea dei vitelli	2	4	5
14	Colera dei polli	6	6	18
15	Difterite aviaria	1	1	1

B. bovina; Buf bufalina; O. ovina; Cap. caprina; S. suina; E. equina; P. pollame; Can. canina; Fl. felina. — a) I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(1748)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Concorso ad un posto di direttore di 1ª classe (grado 5°, gruppo A) nel ruolo dei direttori e sostituti direttori degli Uffici provinciali delle corporazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, e 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 25 gennaio 1937, n. 1203, col quale alle tabelle organiche del Ministero delle corporazioni sono aggiunti i ruoli del personale degli Uffici provinciali delle corporazioni
Visti il R. decreto-legge 3 settembre 1936, n. 1900, convertito nella legge 3 giugno 1937, n. 1000, che modifica il testo unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici provinciali dell'economia corporativa, ed il R. decreto 6 agosto 1937, n. 1639;
Vista la nota 17 dicembre 1937, n. 1908/15-1/1/3.1. della Presidenza del Consiglio dei Ministri che autorizza il presente concorso;

Decreta:

Art. 1.

E indetto un concorso per titoli a un posto di direttore di 1ª classe (grado 5°, gruppo *A*), nel ruolo dei direttori e sostituti direttori degli Uffici provinciali delle corporazioni.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i funzionari del ruolo dei direttori e sostituti direttori di grado 6° i quali alla data del presente decreto abbiano una anzianità in tale grado di almeno tre anni ed i funzionari appartenenti a ruoli di gruppo *A* di tutte le altre Amministrazioni dello Stato che siano di grado 5° oppure di grado 6° con una anzianità in quest'ultimo grado di almeno tre anni alla data del presente decreto.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta da bollo da L. 6 dovrà essere fatta pervenire al Ministero delle corporazioni (Direzione generale del commercio - Servizio centrale dei Consigli e Uffici provinciali delle corporazioni) non oltre il termine di 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.
La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal Ministero.
Non saranno ammessi al concorso quei candidati le cui domande risultino pervenute al Ministero dopo il suddetto termine, anche se presentate in tempo alla posta o ad altri uffici.
Nella domanda i candidati debbono indicare con precisione il loro nome, cognome, paternità ed il recapito; debbono, inoltre, elencare tutti i documenti e titoli che vengono prodotti a corredo di essa.

Art. 4.

A corredo della domanda il candidato dovrà unire i seguenti documenti:
1° documento comprovante il titolo di studio posseduto;
2° lo stato di famiglia, rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio, debitamente legalizzato;
3° copia dello stato di servizio amministrativo rilasciato dal competente ufficio;
4° documenti da cui risultino le eventuali benemerenze militari e politiche;
5° certificato da rilasciarsi su carta legale dal segretario dei Fasci di combattimento della provincia in cui ha domicilio il concorrente, dal quale risulti l'appartenenza del medesimo ai Fasci di combattimento;
6° ogni altro documento che il candidato ritenga di produrre per comprovare l'idoneità a coprire il posto al quale aspira.

Art. 5.

La graduatoria dei candidati idonei sarà formata secondo l'ordine di merito stabilito in base a coefficienti che saranno determinati dalla Commissione giudicatrice.

Art. 6.

La Commissione giudicatrice è quella stabilita dall'art. 12 del R. decreto 6 agosto 1937, n. 1639.
La segreteria sarà costituita dai seguenti funzionari:
cav. dott. Giuseppe Bazzichelli, consigliere del Ministero;
cav. dott. Alberto De Rosa, capitano R. E. in servizio presso il Ministero.
Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 2 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: LANTINI.

(2047)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a 208 posti di direttore didattico governativo e a 10 posti di direttrice didattica governativa.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il decreto del Capo del Governo in data 3 ottobre 1936-XIV, col quale si autorizzava a bandire, fra gli altri, per l'anno 1937, un concorso per titoli e per esami a 110 posti di direttore didattico governativo;
Veduto il decreto del Capo del Governo 7 ottobre 1937-XV, col quale è stato autorizzato, tra gli altri, per l'anno 1938, un nuovo concorso per esami e per titoli a 108 posti di direttore didattico governativo;
Vedute le lettere di assenso della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero delle finanze per l'abbinamento dei due anzidetti concorsi;
Veduto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e successive modificazioni, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato,
Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, e successive modificazioni, contenente le disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;
Veduto l'art. 42 del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290;
Veduti i Regi decreti 23 marzo 1933-XI, n. 227, e 13 dicembre 1933-XII, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 22 novembre 1933-XII, n. 1554;
Veduti il testo unico approvato con R. decreto 5 febbraio 1928-VI, n. 577, e il regolamento approvato con R. decreto 26 aprile 1928-VI, n. 1297, con le modificazioni ed aggiunte ad essi rispettivamente apportate dai Regi decreti 5 febbraio 1934, n. 461 e 439, e dai Regi decreti 1° luglio 1937-XV, n. 1373, e 8 luglio 1937-XV, n. 1496;
Veduto il R. decreto 18 ottobre 1928-VI, n. 2422;
Veduto il R. decreto 1° luglio 1933-XI, n. 786, e l'annessa tabella *A*);
Veduto il R. decreto 25 giugno 1931-IX, n. 945;
Veduto il R. decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1172;
Veduto il R. decreto-legge 20 novembre 1930-IX, n. 1491;
Veduto il R. decreto-legge 14 aprile 1934-XII, n. 561;
Veduto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1719;
Veduti i Regi decreti-legge 27 giugno 1937-XV, n. 1033, e 21 agosto 1937-XV, n. 1542;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli e per esami fra i maestri e le maestre delle pubbliche scuole elementari rispettivamente a 208 posti di direttore didattico governativo e a 10 posti di direttrice didattica governativa (grado 10°, gruppo *B*) con l'annuo stipendio iniziale di L. 12.200, oltre il supplemento di servizio attivo di lire 2200, ridotti, per effetto del R. decreto-legge 20 novembre 1930-IX, n. 1491, e del R. decreto-legge 14 aprile 1934-XII, n. 561, ed elevati poi in applicazione del R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1719, e del R. decreto-legge 27 giugno 1937-XV, n. 1033.
Un quinto dei predetti 208 posti di direttore didattico è riservato ai candidati ammessi al concorso ai sensi del successivo art. 3.
Nel caso di mancanza di concorrenti o di vincitori che si trovino nelle condizioni stabilite dal citato art. 3, anche i posti riservati andranno a beneficio dei vincitori provvisti di titoli di abilitazione.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare al R. Provveditore agli studi dal quale dipendono, entro 60 giorni da quello della data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*:

a) domanda in carta bollata da L. 6 diretta al Ministero della educazione nazionale (Direzione generale della istruzione elementare) nella quale deve essere indicato il nome, cognome, paternità ed il recapito del concorrente.

Nella domanda stessa dovranno essere elencati esattamente tutti i documenti di rito allegati alla medesima e dovrà essere dichiarato che il candidato, in caso di nomina, accetterà qualsiasi sede;

b) uno dei seguenti titoli di studio:

1) diploma di abilitazione alla direzione didattica;

2) diploma di abilitazione all'ispettorato didattico;

3) diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari;

4) diploma di laurea in lettere e filosofia o giurisprudenza conseguita presso una Università;

5) uno dei diplomi rilasciati dagli Istituti superiori di magistero femminile, secondo l'ordinamento anteriore al R. decreto 13 marzo 1923; n. 736.

I predetti titoli di studio possono essere presentati o in originale o in copia autentica rilasciata da notaio, la cui firma deve essere autenticata dal presidente del Tribunale o dal pretore competenti;

c) certificato su carta legale da L. 4, che il concorrente deve richiedere al Regio provveditore agli studi, da cui risulti che il medesimo è insegnante ordinario nelle scuole elementari pubbliche da almeno tre anni con la qualifica di buono;

d) certificato su carta legale da L. 4 da rilasciarsi esclusivamente dal segretario della Federazione dei fasci di combattimento da cui risulti la iscrizione del concorrente al Partito Nazionale Fascista per l'anno XV;

e) atto di nascita, su carta legale da L. 8.

La firma dell'ufficiale di stato civile deve essere autenticata dal presidente del Tribunale o dal pretore competenti;

f) certificato su carta legale da L. 4, di cittadinanza italiana con la firma dell'ufficiale dello stato civile autenticata nel modo indicato dalla precedente lettera e);

g) certificato medico, su carta legale da L. 4, da cui risulti che il candidato per le sue condizioni fisiche è atto ad esercitare l'ufficio di direttore didattico.

Il detto certificato deve essere rilasciato o dal medico provinciale (ed in questo caso la firma del medico deve essere autenticata dal Prefetto) o da un medico militare (ed in questo caso la firma deve essere autenticata dalla competente superiore autorità militare) oppure da un ufficiale sanitario o da un medico condotto (nei quali casi la firma del sanitario deve essere autenticata dal podestà del Comune, e la firma di questo ultimo deve essere a sua volta autenticata dal Prefetto).

La qualifica del medico che rilascia il certificato deve risultare chiaramente dal certificato medesimo.

I candidati invalidi di guerra o per la causa fascista produrranno il certificato da rilasciarsi dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15;

h) certificato generale del casellario giudiziale, su carta legale da L. 10, con la firma del cancelliere autenticata dalla competente autorità giudiziaria;

i) certificato di buona condotta, su carta legale da L. 4, rilasciato dal podestà del Comune dove il candidato esercita l'insegnamento, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto.

La firma del podestà deve essere autenticata dal Prefetto;

l) certificato da cui risulti l'osservanza delle leggi sul reclutamento;

m) stato di famiglia su carta legale da L. 4, da rilasciarsi dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio, da prodursi dai candidati che siano coniugati o vedovi con prole.

La firma del podestà deve essere autenticata dal Prefetto;

n) tutti gli altri titoli e documenti che il candidato crederà opportuno di esibire, accompagnati da un elenco in carta libera in doppio esemplare.

Le autenticazioni di firma dei certificati da parte della autorità giudiziaria o del Prefetto non sono necessarie se i certificati stessi siano rilasciati dal Governatorato di Roma, oppure se si tratti di copie di atti autenticate da notaio autorizzato ad esercitare l'ufficio in Roma.

I certificati di cui alle lettere f), g), h), i) devono essere rilasciati in data non anteriore di tre mesi da quella del presente decreto.

Art. 3.

Al presente concorso possono partecipare anche gli insegnanti che, pur non avendo uno dei titoli di studio di cui alla lettera b) del precedente art. 2, abbiano partecipato però, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi in Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV. Il possesso di tale condizione si comprova mediante la presentazione della copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, annotato delle eventuali benemerenze di guerra.

I candidati di cui al presente art. 3 dovranno essere in possesso di tutti gli altri requisiti indicati nel precedente art. 2 e dovranno presentare tutti i documenti elencati nel detto art. 2.

Art. 4.

I candidati non dovranno avere superato il 45° anno di età alla data del presente bando di concorso.

Tale limite di età è elevato:

a) a 49 anni per tutti i candidati che risultino regolarmente inscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Il possesso di tale condizione si comprova come è indicato nella lettera d) del precedente art. 3;

b) a 50 anni per coloro che hanno prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 e per coloro che hanno partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV;

c) a 54 anni per tutti coloro che si trovino nella condizione di cumulare i benefici di cui alle precedenti lettere a) e b) del presente articolo.

Art. 5.

Le domande arrivate all'ufficio scolastico oltre il termine stabilito nel primo comma del precedente art. 2 non saranno dal Ministero prese in considerazione. Ugualmente non saranno prese in considerazione le domande che non siano corredate di tutti i documenti di rito elencati nell'art. 2.

La data della presentazione della domanda e dei documenti si accerta dal bollo di arrivo dell'ufficio scolastico.

Scaduto il termine di cui al primo comma del precedente art. 2, non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni o parti di queste, nè sostituzione di titoli o pubblicazioni.

E' solo consentita la regolarizzazione di qualche documento di rito formalmente imperfetto, nel quale caso il Ministero assegna al candidato un termine improrogabile di quindici giorni affinchè il documento sia regolarizzato.

Art. 6.

Entro il termine che sarà successivamente stabilito il Regio provveditore agli studi invierà al Ministero (Direzione generale istruzione elementare) le domande, i documenti ed i titoli unitamente ad una relazione per ogni candidato nella quale, esposti i precedenti di servizio del candidato stesso, esprimerà il proprio motivato parere sulle qualità intellettuali di lui e sulle attitudini morali e didattiche ad esercitare degnamente l'ufficio di direttore didattico.

Art. 7.

I candidati che prestano servizio nelle scuole italiane all'estero e nelle scuole delle Colonie, debbono presentare la domanda ed i documenti rispettivamente al Ministero degli affari esteri ed a quello dell'Africa Italiana i quali provvederanno a trasmetterli al Ministero dell'educazione nazionale, corredandoli della relazione di cui al precedente art. 6.

I predetti candidati hanno peraltro facoltà di presentare entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando, la sola domanda, salvo a produrre i documenti prescritti e gli altri eventuali titoli almeno 10 giorni prima dell'inizio delle prove scritte.

Art. 8.

L'ammissione al concorso può essere negata con decreto Ministeriale non motivato ed insindacabile. L'esclusione è comunicata all'interessato per mezzo del Regio provveditore agli studi.

In mancanza di comunicazione di esclusione il candidato si intenderà ammesso al concorso.

Art. 9.

Le prove scritte consisteranno:

a) nello svolgimento di un tema relativo ai principî affermati ed attuati dal Fascismo nel campo dell'educazione;

b) nella soluzione di uno o più quesiti di legislazione scolastica sull'istruzione elementare.

Per lo svolgimento di ciascuna delle prove scritte sono assegnate sei ore.

Le prove scritte hanno luogo nelle sedi di Provveditorato agli studi che saranno stabilite dal Ministero e per i candidati che prestano servizio nelle scuole italiane all'estero o nelle scuole delle colonie, nelle località che saranno stabilite di concerto con i Ministeri interessati.

Tanto il tema quanto i quesiti sono stabiliti dalla Commissione giudicatrice del concorso ed inviati a cura del Ministero, il quale fissa anche il giorno per lo svolgimento delle prove stesse.

Art. 10.

La prova orale ha luogo in Roma e verte sulle materie indicate nell'art. 4 del R. decreto 5 febbraio 1934-XII, n. 439, secondo le più particolareggiate indicazioni contenute nell'unito programma di esame.

Il programma di esame di educazione fisica sarà stabilito con decreto Ministeriale a parte.

Art. 11.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà costituita a norma dell'art. 3 del R. decreto 5 febbraio 1934-XII, n. 439, modificato dal R. decreto 7 febbraio 1935-XIII, n. 131, e dall'art. 3 del R. decreto 25 giugno 1931-IX, n. 945.

La designazione del commissario di esame per l'educazione fisica sarà fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Art. 12.

Per lo svolgimento delle prove scritte, per la revisione degli elaborati, per la procedura da seguirsi nella prova orale, per la votazione da assegnare alle singole prove, per la valutazione dei titoli e la formazione delle graduatorie si applicano le disposizioni degli articoli 55, 56, 57 del regolamento 26 aprile 1928-VI, n. 1297, e dell'articolo unico del R. decreto 8 luglio 1937-XV, n. 1496.

Art. 13.

In caso di parità di merito nella votazione complessiva la Commissione, per la formazione delle singole graduatorie, seguirà l'ordine di preferenza stabilito dall'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, con le modificazioni ed estensioni previste dal Regio decreto 30 ottobre 1924-III, n. 1842, dalla legge 6 giugno 1929-VII, n. 1024, dalla legge 26 luglio 1929-VII, n. 1397, dalla legge 24 marzo 1930-VIII, n. 454, dalla legge 12 giugno 1931-IX, n. 777, dal R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, e R. decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1172.

Art. 14.

Al presente concorso si applicano le disposizioni dell'art. 20 del R. decreto 8 maggio 1924-II, n. 843, modificato dall'art. 13 del Regio decreto 3 gennaio 1926, n. 48, dall'art. 56 della legge 26 luglio 1929-VII, n. 1397, dalla legge 16 giugno 1931-IX, n. 777, degli articoli 8 e 10 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, e del Regio decreto 2 giugno 1936, n. 1172, riguardanti rispettivamente l'assegnazione dei posti agli ex combattenti, agli invalidi e orfani di guerra, agli orfani dei caduti per la causa fascista, ai mutilati e ai feriti per la causa fascista, agli iscritti al Partito Nazionale Fascista anteriormente alla Marcia su Roma, agli invalidi e orfani di caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale.

Art. 15.

I candidati di cui al precedente art. 3 i quali pure superando gli esami con le votazioni stabilite dall'art. 56 del regolamento 26 aprile 1928-VI, n. 1297, non possono essere compresi nella graduatoria dei vincitori, conseguiranno il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

Art. 16.

I vincitori del concorso non potranno conseguire la nomina all'ufficio di direttore didattico governativo, se non dopo avere prestato servizio a titolo di prova per un periodo di sei mesi con la qualifica di direttore didattico in prova ed ottenuto il parere favorevole del Consiglio di amministrazione del Ministero.

Durante tale periodo spetterà ai direttori in prova l'assegno mensile stabilito dall'art. 19 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577.

Art. 17.

Fino a quando i direttori in prova non avranno conseguito la nomina all'ufficio di direttore didattico, ai posti da essi occupati quali insegnanti si dovrà provvedere con supplenza.

I direttori in prova che non conseguiranno la nomina di direttori didattici riprenderanno il loro posto nel ruolo degli insegnanti e rioccuperanno la sede ove prima insegnavano.

Art. 18.

I vincitori del concorso che supereranno il periodo di prova di cui all'art. 16 dovranno, prima che si proceda alla loro nomina all'ufficio di direttore didattico, comprovare di avere cessato definitivamente da qualsiasi altro ufficio, in ossequio al disposto degli articoli 96 e 97 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 22 dicembre 1937 - Anno XVI

Il Ministro: BOTTAI.

PROGRAMMA DELL'ESAME ORALE DI CONCORSO.

1. — *Storia della pedagogia e i vigenti programmi di studio della scuola elementare.*

A) Storia della pedagogia moderna:

1) L'Umanesimo; la riforma; la controriforma.
2) Bacone; Cartesio; Comenius.
3) Locke; Vico; Rosseau.
4) Kant; Pestalozzi; Fichte.
5) Girard; Necker de Saussure.
6) Herbart; Froebel.
7) Spencer e le dottrine pedagogiche del positivismo.

NB. — Il candidato indicherà alla Commissione due dei gruppi di autori sopra elencati, dichiarando di quali di essi conosca direttamente le opere.

B) Storia della pedagogia italiana:

1) Vincenzo Cuoco.
2) Antonio Rosmini.
3) Raffaele Lambruschini.
4) Gino Capponi.
5) Vincenzo Gioberti.
6) Nicolò Tommaseo.
7) Giuseppe Mazzini.
8) Francesco De Sanctis.
9) Gli indirizzi della pedagogia italiana contemporanea.
10) Il pensiero politico-educativo di Mussolini.

NB. — Il candidato deve dimostrare di avere studiato le opere di tre pedagogisti italiani moderni indicati nel superiore elenco.

C) Vigenti programmi di studio sulla scuola elementare - Fondamenti filosofici e storici dei programmi vigenti per la scuola elementare - Struttura dei programmi - Ripartizione delle materie per le singole classi - L'insegnamento artistico con speciale riguardo al disegno - L'insegnamento religioso - Il cinematografo nel campo scolastico propriamente detto e nel campo educativo - L'Ente Radio Rurale.

2. — *Storia del Risorgimento e storia della grande guerra* 1915-18.

A) Storia del Risorgimento:

1) Gli albori:

Prodromi del rinnovamento politico e sociale dell'Italia nel pensiero italiano del secolo XVIII.

La Rivoluzione francese, il Consolato e l'Impero nei loro rapporti con l'Italia - Che cosa rappresenta il regime napoleonico nell'ordine economico sociale italiano.

2) Il movimento intellettuale del Risorgimento - La lotta per la libertà politica, per l'indipendenza nazionale, per l'unità.

La restaurazione del 1815.

Fermenti rivoluzionari, attività di sette, esperienze e chiarificazioni di programmi dal 1820 in poi - Mazzini e la Giovane Italia - Gli esuli.

Tendenze riformistiche - Gioberti e il Primato - Correnti minori; il federalismo rivoluzionario repubblicano di C. Cattaneo e G. Ferrari.

La prova dei fatti 1846-49: moti europei e moti italiani.

Nuovi orientamenti: il decennio piemontese e come storicamente si spiega il primato Sabaudo - L'Europa e l'Italia: opinione pubblica e politica di Governi in rapporto alla questione italiana.

La guerra del 1859, la spedizione dei Mille, le annessioni, la proclamazione del Regno d'Italia - L'annessione del Veneto - La questione di Roma fino al 1870.

3) L'Italia dal 1870 al 1915.

Lineamenti della società italiana fra il 1860 e 1870. Italiani all'estero, sviluppo della vita industriale, progressi della agricoltura negli ultimi decenni del secolo XIX e nel primo quindicennio del secolo XX.

Spostamenti sociali, nuove classi e loro ingresso nella vita attiva della Nazione.

B) Storia della grande guerra 1915-18:

Inizio della guerra mondiale - La neutralità e l'intervento italiano - Vicende della guerra con particolare riferimento al fronte italiano - Principali figure di condottieri, martiri ed eroi italiani - Vittorio Veneto - Le vicende e l'annessione di Fiume.

3. — *La Rivoluzione fascista nelle sue origini e nei suoi sviluppi. La conquista dell'Impero.*

La situazione politica dell'Italia all'inizio della guerra mondiale - « Il Popolo d'Italia » fondato da Benito Mussolini.

La costituzione dei Fasci di combattimento - Contributo di sangue e di opere al risveglio della coscienza nazionale.

Gli avvenimenti che hanno proceduto e preparato la Marcia su Roma - La conquista del potere.

L'opera del Governo Fascista nel campo politico-amministrativo e nel campo economico sociale.

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

La soluzione della questione romana: il trattato del Laterano ed il Concordato.

La conquista dell''Impero.

4. — *Storia della letteratura italiana con particolare riguardo alla letteratura infantile.*

a) Storia della letteratura italiana:

La letteratura italiana dal Rinnovamento (700) ai giorni nostri, con particolare riguardo allo svolgimento del pensiero politico morale, artistico del nostro Risorgimento e alla vita e alle opere dei seguenti autori: Metastasio, Baretti, Gasparo e Carlo Gozzi, Goldoni, Parini, Alfieri, Monti, Foscolo, Leopardi, Cuoco, Manzoni, Berchet, Gioberti, D'Azeglio, Mazzini, Balbo, Pellico, Prati, Giusti, Tommaseo, Carducci, Pascoli, Fogazzaro, Verga, Oriani, Mussolini.

NB. — Il candidato dovrà dimostrare di avere conoscenza diretta di almeno *quattro opere intere* (due di prosa, due di poesia), e di altri saggi, opportunamente scelti, degli autori suindicati.

b) Letteratura per l'infanzia e per la giovinezza.

Il candidato indicherà alcuni scrittori che egli abbia studiato con maggiore predilezione, non escludendo i più antichi libri della nostra letteratura (per es. il Novellino - I fatti di Enea, ed altri non del nostro tempo, ma ancora freschi e vivi (Gozzi, Pignotti ecc.).

Si suggeriscono alcuni autori che i candidati possono fare oggetto di studio: Abba - Baccini - Bisi Albini - Beltramelli - Borsi - Capuana - Collodi - Cordelia - De Amicis - De Marchi - Fucini - Jack la Bolina (A. Vecchi) - Lessona - Lioy Nieri - Parodi - Pistelli - Stoppani - Wamba (L. Bertelli).

Il candidato potrà indicare anche altri scrittori qui non nominati purchè abbiano particolare importanza per l'educazione dei fanciulli.

5. — *Geografia politica ed economica dell'Italia.*

L'Italia nei suoi caratteri fisici, climatici ed etnografici - Ricchezze naturali, prodotti, industrie e scambi commerciali - Le città più importanti dal punto di vista economico ed artistico.

L'Italia politica dopo la grande guerra mondiale e suo sviluppo economico.

Il Governo Fascista e le grandi opere pubbliche dell'Italia moderna.

Italia rurale e Italia urbana - Il problema demografico sotto il Governo Fascista - Protezione della maternità e dell'infanzia.

L'Italia in rapporto con gli altri Stati - Il problema mediterraneo.

L'Impero etiopico - Struttura fisica - Ordinamento amministrativo - Condizioni di vita indigena.

6. — *Cenni storici sulle colonie italiane.*

Attività coloniale italiana - I principali avvenimenti che hanno preceduto ed accompagnato l'acquisto delle varie colonie e la conquista dell'Impero - Caratteristiche fisiche, clima, flora, fauna, popolazione. Prodotti ed iniziative dell'attività indigena e della colonizzazione - Comunicazioni e commercio - Centri principali - Ordinamento politico ed amministrativo - L'azione del Governo Fascista per il consolidamento e la valorizzazione delle colonie e dell'Impero Carattere della espansione italiana secondo il concetto fascista.

7. — *Nozioni di diritto pubblico e di diritto corporativo.*

A) Diritto pubblico:

Concetto ed elementi costitutivi dello Stato - Lo Stato sovrano secondo il concetto fascista ed i suoi scopi.

1) Ordinamento costituzionale dello Stato italiano.

Organi costituzionali dello Stato - Il Re - Prerogative Regie nei riguardi del potere legislativo, esecutivo, giudiziario.

Il Governo del Re - La legge 24 dicembre 1925, n. 2263, sulle attribuzioni e prerogative del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato - I Ministri - Posizione giuridica dei Ministri e loro responsabilità.

Il Consiglio dei Ministri.

Il Gran Consiglio del Fascismo: composizione: attribuzioni.

Il Parlamento: Senato e Camera dei deputati: composizione, attribuzioni.

Il Partito Nazionale Fascista.

Concetto di legge e di regolamento.

Facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche: legge 31 gennaio 1926, n. 100.

2) Ordinamento amministrativo dello Stato italiano.

Organizzazione amministrativa - Organi centrali e locali - Concetto di gerarchia - Doveri degli impiegati.

Amministrazione centrale - I Ministeri: cenni sul loro ordinamento - Organi dell'Amministrazione - Il Consiglio di Stato; la Corte dei conti: ordinamento e funzioni.

Amministrazione governativa locale - Prefetto: organi consultivi e di controllo - Il podestà quale ufficiale del Governo.

Amministrazione autarchica - Concetto di autarchia - Comune - Il podestà: sue attribuzioni - La Consulta municipale - Il segretario comunale - Il Governatorato di Roma - Provincia - Il preside ed il rettorato provinciale.

La giustizia nell'amministrazione - Concetto della protezione giuridica nei confronti della pubblica amministrazione: diritti ed interessi - Il ricorso gerarchico ed il ricorso straordinario al Re - La competenza dell'autorità giudiziaria in materia amministrativa e suoi limiti - La giurisdizione del Consiglio di Stato: competenza di legittimità e competenza di merito; competenza esclusiva con particolare riguardo ai ricorsi in materia di rapporti di impiego - La giurisdizione della Giunta provinciale amministrativa: competenza di legittimità, competenza di merito, competenza esclusiva.

B) Diritto corporativo:

La Carta del lavoro - Precedenti, ragioni e scopi della legge 3 aprile 1926, n. 563.

Le associazioni professionali - riconoscimento giuridico - effetti del riconoscimento; struttura ed organi di dette associazioni.

Cenno sull'attuale inquadramento delle attività produttive nelle grandi confederazioni nazionali.

Poteri delle associazioni riconosciute: rappresentanza legale degli appartenenti alla categoria; potere normativo dei rapporti di lavoro; potere tributario.

Controllo dello Stato sulle associazioni professionali.

Cenni sulla natura e sulla efficienza giuridica del contratto collettivo di lavoro.

Consigli provinciali delle Corporazioni: loro costituzione, loro funzioni.

Le Corporazioni: loro costituzione, loro attribuzioni.

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni: sua composizione, sue attribuzioni.

La Magistratura del lavoro: sua composizione, sue funzioni in ordine alle controversie del lavoro.

8. — *Legislazione scolastica.*

Testo unico delle leggi per l'istruzione elementare e successive variazioni e modificazioni.

Regolamento generale sull'istruzione elementare e successive variazioni e modificazioni.

Legislazione sulle pensioni dei maestri elementari.

9. — *Nozioni elementari di statistica.*

L'ordine dei fenomeni collettivi - La ricerca della uniformità - L'osservazione e la rilevazione dei fenomeni collettivi - Elaborazione dei dati statistici - Rappresentazione dei dati statistici.

Cenni di statistica demografica.

Cenni di statistica scolastica.

Uffici di statistica.

10. — *Educazione fisica.*

Il programma sarà stabilito con decreto Ministeriale a parte, secondo l'art. 10 del bando.

11. — *Applicazione d'igiene.*

L'organismo umano - Igiene della persona, dell'alimentazione, della respirazione, della casa, con particolare riferimento all'igiene del fanciullo - Malattie infettive - Soccorsi di urgenza - Igiene dei locali scolastici.

(1942)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Concorso a 21 posti di aiuto ispettore nel ruolo dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili (gruppo B).

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive variazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;
Vista la legge 21 agosto 1921, n. 1312, concernente provvidenze a favore degli invalidi di guerra;
Visto il R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, che reca provvedimenti a favore del personale ex combattente;
Visto il R. decreto 1° luglio 1937-XV, n. 1393, concernente i ruoli organici del personale dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili;
Visto il decreto di S. E. il Capo del Governo in data 17 dicembre 1932-XI;
Visto il R. decreto-legge 23 marzo 1933, n. 227, riguardante l'elevazione dei limiti di età per l'ammissione agli impieghi;
Visto il R. decreto-legge 28 novembre 1933, n. 1554, che reca norme circa le assunzioni delle donne nelle Amministrazioni dello Stato;
Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, che reca provvedimenti a favore delle famiglie dei caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti per la causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922;
Viste le leggi 26 luglio 1929, n. 1397, e 12 giugno 1931, n. 777, concernenti provvedimenti a favore degli orfani di guerra e della causa fascista;
Visto il R. decreto 25 febbraio 1935, n. 163, riguardante l'ammissione dei mutilati ed invalidi di guerra ai pubblici concorsi;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi;
Visto il R. decreto 28 settembre 1934, n. 1587, riguardante il possesso dei requisiti per l'ammissione ai concorsi ed impieghi nelle Amministrazioni dello Stato;
Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, concernente la estensione agli invalidi ed agli orfani e congiunti dei caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, delle disposizioni a favore degli invalidi di guerra e degli orfani e congiunti dei caduti in guerra;
Visto il R. decreto-legge 2 giugno 1936, n. 1172, col quale vengono estese, a coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale, le provvidenze emanate a favore degli ex combattenti della guerra 1915-1918;
Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100, concernente disposizioni sul trattamento del personale non di ruolo in servizio presso le Amministrazioni dello Stato;
Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, riguardante provvedimenti per l'incremento demografico;
Visto il R. decreto-legge 21 ottobre 1937, n. 2179, recante provvidenze in favore dei militari in servizio non isolato all'estero e dei congiunti dei caduti;
Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491 (convertito nella legge 6 gennaio 1931, n. 18), il R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561 (convertito nella legge 14 giugno 1934, n. 1038) ed i Regi decreti-legge 24 settembre 1936, n. 1719, e 27 giugno 1937, n. 1033, recanti variazioni agli assegni del personale statale e degli altri enti pubblici;
Visto il decreto del Capo del Governo in data 7 ottobre 1937-XV che autorizza a bandire concorsi per l'ammissione ad impieghi nelle Amministrazioni dello Stato, durante l'anno 1938-XVI;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a 21 posti di aiuto ispettore in prova nel ruolo del personale di vigilanza (gruppo *B*) dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili.

L'indicato numero di posti dovrà essere assegnato come segue: 7 posti ai concorrenti che siano in possesso di uno dei diplomi specificati al successivo articolo 3 - comma *a*) - e 14 posti ai concorrenti in possesso di uno dei diplomi indicati al detto articolo 3 - comma *b*).

Al predetto concorso non possono parteciparo le donne.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non oltre il termine di sessanta giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, far pervenire apposita domanda, debitamente documentata, al Ministero delle comunicazioni - Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili (Ufficio affari generali e personale).

Tale domanda dovrà essere scritta e firmata di propria mano dall'aspirante, su carta bollata da L. 6, e dovrà contenere le seguenti indicazioni: cognome e nome, paternità, luogo e data di nascita, domicilio cui indirizzare le occorrenti comunicazioni, corso di studi compiuto dal candidato. Nella domanda, il candidato dovrà inoltre dichiarare di accettare di sostenere le prove di esame tassativamente stabilite in relazione al titolo di studio di cui egli è in possesso ed in conformità delle disposizioni contenute nel seguente articolo 3 - ultimo comma.

Art. 3.

Per avere titolo a partecipare al concorso, gli aspiranti dovranno essere in possesso di uno dei sotto indicati titoli di studio:

a) diploma di abilitazione alla professione di geometra o di abilitazione tecnica in agrimensura o di perito agrimensore, (conseguito, quest'ultimo, secondo l'ordinamento scolastico vigente fino al 1923) oppure diploma di perito industriale.

Saranno ritenuti validi i corrispondenti diplomi rilasciati dalle scuole medie del cessato Impero austro-ungarico;

b) diploma di abilitazione del corso superiore del Regio istituto tecnico (Sezione commercio e ragioneria) o di licenza da Regio istituto commerciale (perito e ragioniere commerciale) oppure diploma d'Istituto tecnico (Sezione ragioneria) conseguito secondo gli ordinamenti scolastici anteriori a quello attualmente in vigore.

I candidati che produrranno uno dei diplomi indicati al precedente comma *a*), dovranno sostenere le prove di esame su argomenti di carattere tecnico, in conformità del programma stabilito alla lettera *a*) del successivo articolo 13; i candidati, invece, che produrranno uno dei titoli di studio specificati al comma *b*) dovranno sostenere le prove di esame su argomenti di carattere amministrativo-contabile, secondo il programma stabilito alla lettera *b*) del citato articolo 13.

Art. 4.

A corredo della domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) uno dei diplomi (in originale od in copia autentica notarile) indicati ai commi *a*) e *b*) dell'articolo precedente;

b) estratto dall'atto di nascita (in carta bollata da L. 8) comprovante che il candidato, alla data del presente decreto, ha compiuto il 18° anno e non oltrepassato il 34° anno di età.

Detto limite massimo di età è elevato di cinque anni:

1° per coloro che hanno prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 o che, durante lo stesso periodo, sono stati imbarcati su navi mercantili in sostituzione del servizio militare;

2° per i legionari fiumani;

3° per coloro che hanno partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV;

4° per i cittadini che, in servizio militare non isolato all'estero, prestato dopo il 5 maggio 1936-XIV - hanno partecipato a relative operazioni militari.

Tale limite è elevato a 43 anni:

1° per i mutilati od invalidi di guerra, o per la causa fascista o per fatti d'arme verificatisi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, e per i cittadini che in servizio non isolato all'estero, prestato dopo il 5 maggio 1936-XIV - siano divenuti invalidi in dipendenza di operazioni militari;

2° per gli ex combattenti della guerra 1915-1918 e per coloro che hanno partecipato, in reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV se, tanto gli uni quanto gli altri, risultino decorati al valore militare o promossi per merito di guerra.

Sono però esclusi dagli indicati benefici coloro che abbiano riportato condanne per reati commessi durante il servizio militare, anche se amnistiati.

Inoltre, per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922, è concessa sui limiti massimi sopra indicati, una proroga, pari al tempo durante il quale essi appartennero al P.N.F. anteriormente al 28 ottobre 1922.

Infine, a termini del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, viene computato, fino al raggiungimento del limite massimo di 45 anni, un ulteriore aumento di due anni ai candidati coniugati senza prole e di due anni, più un anno per ciascun figlio vivente, ai candidati coniugati con prole.

Le condizioni di cui al comma precedente debbono sussistere alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al presente concorso.

La condizione dei limiti di età non è richiesta per gli aspiranti che siano impiegati di ruolo in servizio dello Stato, nonchè per il personale civile non di ruolo, provvisto del necessario titolo di studio e degli altri requisiti prescritti, il quale risulti in servizio continuativo presso una Amministrazione dello Stato - eccettuata quella ferroviaria da almeno due anni prima della data del R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100;

c) certificato (in carta da bollo da L. 4) dell'Autorità competente dal quale risulti che l'aspirante è cittadino italiano. Ai fini del presente decreto sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta per decreto Reale;

d) certificato (su carta bollata da L. 4) dell'Autorità competente, dal quale risulti che l'aspirante ha il pieno godimento dei diritti politici, ovvero - nel caso d'insufficienza di età - che egli non è incorso in alcuna delle sanzioni che comportano la perdita dei diritti politici;

e) certificato (su carta bollata da L. 4) di regolare condotta morale, civile e politica, da rilasciarsi dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

f) certificato (su carta da bollo da L. 4) di iscrizione al Partito Nazionale Fascista, o ai Fasci giovanili di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti, da rilasciarsi dalla competente Segreteria federale, con l'indicazione della data relativa alla prima iscrizione e con l'esplicita dichiarazione che l'iscrizione stessa è stata rinnovata anche per l'anno in corso.

L'iscrizione non è richiesta per i mutilati od invalidi di guerra e per i minorati in dipendenza dei fatti d'arme verificatisi, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, dal 16 gennaio 1935.

Peraltro, per le iscrizioni decorrenti da data anteriore al 28 ottobre 1922, il certificato dovrà essere rilasciato personalmente dal segretario federale e vistato, per ratifica, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista o da uno dei Vice segretari, ovvero dal Segretario amministrativo del Partito stesso; dal certificato stesso dovrà, inoltre, risultare esplicitamente che l'iscrizione non ha subito interruzione.

Per i feriti per la causa fascista, il certificato dovrà attestare che non vi è stata interruzione, nella iscrizione, dalla data dell'evento che fu causa della ferita, ancorchè posteriore al 28 ottobre 1922, e dovrà altresì essere corredato del relativo brevetto della ferita.

Gli italiani non regnicoli ed i cittadini italiani residenti all'estero, dovranno presentare il certificato d'iscrizione ai Fasci all'estero.

Detto certificato dovrà essere redatto su carta legale, firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero nella cui circoscrizione risiede l'interessato, ovvero dal Segretario generale dei Fasci all'estero; potrà altresì essere redatto, sempre su carta legale, direttamente dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero, firmato dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci all'estero. Detti certificati dovranno essere sottoposti alla ratifica di S. E. il Segretario del Partito, o del Segretario amministrativo o di uno dei Vice segretari del Partito stesso, solo nel caso in cui venga attestata l'appartenenza al Partito da data anteriore al 28 ottobre 1922;

g) certificato generale (su carta da bollo da L. 12) da rilasciarsi dal competente ufficio del casellario giudiziario;

h) certificato (su carta da bollo da L. 4) di un medico provinciale, o militare o dell'ufficiale sanitario comunale, da cui risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica ed è esente da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio.

Gli aspiranti invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale o in dipendenza dei fatti d'arme avvenuti dal 16 gennaio 1935, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, produrranno il certificato da rilasciarsi dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo articolo 15.

L'Amministrazione potrà sottoporre eventualmente gli aspiranti a visita medica da parte di un sanitario di fiducia;

i) foglio di congedo illimitato, oppure certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva.

Coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, o che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, presenteranno, invece, copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, annotata delle eventuali benemerenze di guerra; tanto gli uni quanto gli altri produrranno, inoltre, rispettivamente la dichiarazione integrativa di cui alle circolari nn. 588 e 957 del « Giornale militare » degli anni 1922 e 1936.

Gli orfani di guerra o dei militari caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, o dei cittadini che in servizio non isolato all'estero prestato dopo il 5 maggio 1936 sono caduti in dipendenza di operazioni militari, gli orfani dei caduti per la causa nazionale, i mutilati e i feriti per la causa stessa ed i figli degli invalidi di guerra, dovranno dimostrare tale loro qualità mediante certificato (su carta bollata da L. 4) da rilasciarsi dalle competenti autorità.

Coloro che furono imbarcati su navi mercantili, durante la guerra 1915-1918, proveranno tale circostanza mediante esibizione di apposito documento delle autorità marittime competenti;

k) stato di famiglia (su carta da bollo da L. 4) da rilasciarsi dal podestà del comune nel quale l'aspirante ha il suo domicilio; tale certificato dovrà essere prodotto soltanto dai coniugati con o senza prole o dai vedovi con prole;

l) fotografia con firma da autenticarsi dal podestà o da un notaio.

I documenti come sopra richiesti dovranno essere muniti delle occorrenti vidimazioni e legalizzazioni.

I certificati di cui alle lettere c), d), e), g) e h) non saranno ritenuti validi se rilasciati più di tre mesi prima della data del presente decreto.

Sono dispensati dal presentare il certificato di cittadinanza gli italiani non regnicoli.

Gli aspiranti che provino di essere attualmente impiegati di ruolo in servizio attivo di una Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere c), d), e), g) ed i) primo comma; dovranno però esibire una copia dello stato matricolare da rilasciarsi dall'Amministrazione alla quale appartengono.

Il personale statale attualmente in servizio civile non di ruolo, il quale, in applicazione del R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100, trovasi nella condizione di poter essere ammesso al presente concorso, dovrà anche dimostrare la propria qualità con apposito certificato in carta legale, da rilasciarsi dall'Amministrazione presso cui presta servizio.

I concorrenti, non impiegati di ruolo, che si trovino sotto le armi, hanno facoltà di produrre, in luogo dei certificati di cui alle lettere c), d), e) e h) un certificato (in carta bollata da L. 4) del comandante del Corpo cui appartengono, comprovante la loro buona condotta e la idoneità fisica a ricoprire il posto al quale aspirano.

I candidati che siano ufficiali della M.V.S.N. in servizio permanente effettivo, sono dispensati dal presentare i documenti indicati alle lettere c), d), e), h) e i) - primo comma - qualora esibiscano una attestazione (in carta bollata da L. 4) dell'autorità da cui dipendono, che dichiari la suddetta qualità.

Art. 5.

I candidati dovranno far pervenire tanto la domanda quanto i documenti, senza riserve, entro il termine previsto al precedente articolo 2 e non dovranno fare riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni anche se appartenenti allo stesso Ministero delle comunicazioni, eccezione fatta per il titolo di studio.

I candidati i quali, nel termine come sopra prescritto, faranno pervenire oltre la domanda, documenti non completi o non regolari, potranno ugualmente — a giudizio insindacabile della Amministrazione — essere ammessi agli esami scritti con riserva da parte dell'Amministrazione stessa, di deliberare sulla definitiva ammissione dopo che gli interessati avranno completato o regolarizzato la documentazione entro il termine perentorio che all'uopo sarà loro fissato.

A coloro che risiedono nelle Colonie italiane, è data facoltà di far pervenire nel suddetto tempo utile prescritto la sola domanda, purchè i documenti da allegare alla medesima pervengano successivamente almeno dieci giorni prima dell'inizio degli esami scritti.

Per tali documenti che risultassero incompleti o irregolari l'Amministrazione si riserva la facoltà di applicare la disposizione di cui al secondo comma del presente articolo.

L'ammissione potrà essere negata con decreto Ministeriale non motivato ed insindacabile.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande il Ministero farà pervenire ai concorrenti l'invito a presentarsi agli esami.

Gli esami stessi consteranno di tre prove scritte e di una orale; le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni che saranno stabiliti con successivo decreto Ministeriale.

La prova orale avrà luogo pure in Roma, nel giorno che sarà tempestivamente fatto conoscere agli interessati.

Art. 7.

Per lo svolgimento delle prove di esame verranno osservate le disposizioni contenute nel capo 6° del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice verrà nominata dal Ministro e sarà composta come segue:

un funzionario amministrativo dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, di grado non inferiore al 5°, presidente;

due funzionari amministrativi dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, di grado 6°, membri;

due funzionari tecnici dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, di grado 6°, membri;

un ispettore principale tecnico di 1ª classe dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili (grado 7°), membro;

un capo sezione di Ragioneria in servizio presso l'Istituto generale delle ferrovie, tramvie ed automobili (grado 7°), membro.

Le mansioni di segretario verranno disimpegnate da un funzionario di grado non inferiore al 9°, appartenente all'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili.

Art. 9.

Saranno ammessi alla prova orale soltanto i concorrenti i quali avranno ottenuto una media di almeno sette decimi nel complesso delle prove scritte, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi.

La prova orale s'intenderà superata se i candidati otterranno in essa la votazione di almeno sei decimi.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto nella prova orale.

Saranno dichiarati vincitori del concorso i primi elencati in graduatoria, in relazione al numero dei posti conferibili e con l'osservanza delle norme riguardanti gli invalidi di guerra e della causa fascista, gli ex combattenti, coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale, ed i cittadini che, in servizio non isolato all'estero prestato dopo il 5 maggio 1936-XIV, hanno partecipato a relative operazioni militari, i legionari fiumani, gli iscritti ai Fasci di combattimento, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922, i feriti fascisti e gli orfani di guerra o dei caduti per la causa fascista, nonchè gli invalidi, gli orfani e i congiunti di caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale o i cittadini invalidi che, in servizio non isolato all'estero prestato dopo il 5 maggio 1936-XIV, siano divenuti tali in dipendenza di operazioni militari, e gli orfani e congiunti dei cittadini caduti nelle medesime circostanze contenute nella legge 21 agosto 1921, n. 1312, e successive estensioni, nell'art. 13 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, modificato dall'art. 8 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, nell'art. 10 del R. decreto-legge medesimo, nel R. decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1842, e nelle leggi 26 luglio 1929, n. 1397, 12 giugno 1931, n. 777, nonchè nei Regi decreti-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, 2 giugno 1936, n. 1172, e 21 ottobre 1937-XV, n. 2179.

Art. 10.

I concorrenti che avranno superato gli esami, ma che eccederanno il numero dei posti messi a concorso, non acquisteranno alcun diritto a coprire i posti che si renderanno successivamente vacanti.

L'Amministrazione ha però facoltà di assegnare ai detti concorrenti, secondo l'ordine di graduatoria, i posti che si dovessero rendere disponibili entro sei mesi dall'approvazione della graduatoria stessa, nel limite massimo stabilito dall'articolo 3 del R decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato.

Art. 11.

I vincitori del concorso saranno assunti temporaneamente in prova per il periodo di sei mesi, trascorso il quale, se a giudizio del Consiglio d'amministrazione avranno dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, saranno nominati in ruolo con lo stipendio iniziale e gli altri assegni stabiliti per il grado 11° gruppo *B*. Coloro che allo scadere del periodo di esperimento fossero, invece, a giudizio del Consiglio di amministrazione, ritenuti non meritevoli di conseguire la nomina in ruolo, saranno licenziati senza diritto ad indennizzo alcuno, salva la facoltà al Consiglio di amministrazione di prorogare l'esperimento per altri sei mesi.

Art. 12.

Ai vincitori del concorso, sarà corrisposto, durante il periodo di prova, l'assegno mensile di L. 700 lorde, ridotto a termini dei Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561, ed aumentato a norma dei Regi decreti-legge 24 settembre 1936, n. 1719, e 27 giugno 1937 n. 1033.

Ad essi competerà, inoltre, l'aggiunta di famiglia, con le relative quote complementari, nella misura e con le norme stabilite dalla legge 27 giugno 1929, n. 1047, e successive variazioni.

Art. 13.

Le prove di esame si svolgeranno in conformità dei programmi come appresso stabiliti:

A) - *Prove di esame relative ad argomenti tecnici* (obbligatorie per i candidati forniti di uno dei titoli di studio specificati all'articolo 3°, comma *a*).

Prove scritte:

I. Compilazione di relazioni su argomenti riguardanti costruzione ed esercizio di ferrovie e tramvie ed impianto di linee automobilistiche.

II. *a*) Aritmetica ed algebra elementare.

(Numeri reali, assoluti e relativi, interi e frazionari - Potenze con esponenti interi e frazionari - Calcolo dei radicali - Equazioni di 2° grado o riducibili a quelle di 2° grado - Progressioni aritmetiche e geometriche - Logaritmi ed uso delle tavole relative).

b) Geometria elementare piana e solida.

(Rette, piani, angoli, triangoli e poligoni. Uguaglianza - Disuguaglianza e similitudine nel piano - Equivalenze - Proprietà metriche - Circonferenze e cerchio. Rette e piani nello spazio - Diedri, triedri, angoloidi - Poliedri - Equivalenza e similitudine nello spazio. (Cilindro, cono e sfera - Aree e volumi).

c) Funzioni trigonometriche piane ed uso delle tavole relative. Applicazione alla risoluzione dei triangoli rettilinei.

III. Disegno di costruzione e sviluppo degli allegati di un progetto attinente a costruzioni di ferrovie e tramvie nonchè ad impianto di linee automobilistiche.

Problemi di topografia e disegno topografico.

Prova orale:

Oltre la materia di cui al punto II delle prove scritte, forniranno argomento per la prova orale anche le seguenti materie:

I. *a*) Strumenti topografici, loro correzione ed uso.

b) Metodi di rilevamento planimetrico e altimetrico (collegamento di stazioni - Triangolazione - Celerimensura - Poligonazione - Calcolo delle coordinate - Livellazione geometrica e trigonometrica - Metodi di operazione).

II. Nozioni elementari sulla resistenza dei materiali.

(Casi semplici di elasticità e resistenza dei solidi ad asse rettilineo: tensione, pressione, taglio e flessione - Equazione di stabilità - Momenti di inerzia e resistenza delle travi d'uso corrente. Momenti flettenti e sforzi di taglio per travi appoggiate o incastrate agli estremi).

Calcoli elementari con il sussidio di manuali.

III Nozioni generali sui lavori stradali ed edilizi.

a) Tracciati - Progetti di massima e definitivi - Calcoli relativi ai profili longitudinali e sezioni trasversali - Calcolo dei volumi e movimenti di terra - Calcolo delle aree: metodi vari - Costruzione di opere d'arte semplici: muri di sostegno, case cantoniere, ponticelli, tombini, ecc.

b) Materiale da costruzione e loro carattere - Struttura delle fabbriche: murature, archi, volte e fondazioni; strutture di solai in legno, in ferro ed in cemento armato; strutture di scale e tetti; fognature delle abitazioni, latrine, cisterne e filtri.

IV. Nozioni fondamentali sulla costruzione e l'esercizio di ferrovie: (sede stradale, massicciata, armamento, trincee, rilevati, gallerie, ponti, passaggi a livello, cavalcavia e sottovia; pendenze e raggi minimi di curva; fossi di scolo, scarpe, muri di sostegno - Stazioni e case cantoniere; impianti fissi; materiale mobile; sagoma Impianti per trazione a vapore ed elettrica, impianti sussidiari di esercizio Orari - Prove e verifiche tecniche; sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio)

V. Nozioni relative alle tramvie urbane ed extraurbane (impianto ed esercizio).

VI. Nozioni relative all'impianto ed esercizio di linee automobilistiche e filoviarie (Viaggiatori e merci - Veicoli - Rimesse - Percorsi - Orari ecc).

VII. Nozioni relative all'impianto ed all'esercizio di vie funicolari aeree e terrestri (Stazioni - Attraversamenti - Sistemi d'impianti - Sostegni - Funi - Veicoli e loro caratteristiche di marcia e di arresto - Velocità).

VIII. Metodi di misurazione dei lavori e tenuta dei documenti di contabilità;

IX. Leggi e regolamenti principali sui servizi dipendenti dall'Ispettorato Generale delle Ferrovie. Tramvie ed Automobili;

X. Nozioni elementari di statistica.

B) *Prove di esame relative ad argomenti amministrativi contabili* (obbligatorie per i candidati forniti di uno dei titoli di studio specificati all'articolo 3, comma *b*).

Prove scritte:

I. Istituzioni di diritto civile, commerciale ed amministrativo.

II. Istituzioni di economia politica, di economia politica corporativa e di scienza delle finanze.

III. *a*) Principii di matematica finanziaria - Computisteria;
b) Ragioneria delle Aziende pubbliche e private;
c) Nozioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

Prova orale:

Oltre alle materie di cui alle prove scritte, forniranno argomenti per la prova orale anche le seguenti:

I. *a*) Istituzioni di diritto costituzionale;
b) Istituzioni di diritto corporativo.

II. Nozioni generali sui servizi dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili.

III. Nozioni elementari di statistica.

Roma, addì 18 marzo 1938 - Anno XVI

Il Ministro: BENNI.

(1940)

REGIA PREFETTURA DI VERCELLI

Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Vista la graduatoria delle concorrenti ai posti di levatrice condotta vacanti al 30 novembre 1936 nei comuni di Bioglio, Cossato, Gattinara, Graglia, Mosso S. Maria, Pettinengo, Scopa, Strona, Tronzano, Valduggia formata dalla Commissione giudicatrice istituita con decreto Ministeriale 9 novembre 1937;
Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee:

1. Cavaglià Francesca . . . . . punti 60,39/100
2. Tabacco Maria . . . . » 58,94/100
3. Rossi Maria . . . . » 53,94/100
4. Beretta Armida . . . . » 53,50/100
5. Fassio Iolanda . . . . » 53,50/100
6. Actis Eugenia . . . . » 53,06/100
7. Lorio Maddalena . . . . » 52,20/100
8. Comoglio Domenica . . . . . . » 52/100
9. Tornati Itala . . . . » 51,20/100
10. Cossa Margherita . . . . . . » 51/100
11. Costanza Filidor Rosa . . . . . » 50,62½/100
12. Piolotto Carolina . . . . . . » 50,30/100
13. Brustia Bernardina . . . . . . » 50,25/100
14. Bonello Leda . . . . » 50,20/100
15. Ginepro Estella . . . . » 50/100
16. Ranghini Delfina . . . . » 49,56/100
17. Autino Angela . . . . » 49/100
18. Bobba Domenica . . . . » 48,20/100
19. Garizio Maria . . . . » 48,06/100
20. Sella Vittoria . . . . » 46,94/100
21. Intropido Giuseppina . . . . . » 46,62½/100
22. Bartorello Giovanna . . . . . » 43,56/100

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino degli annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'Albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Vercelli, 27 maggio 1938 - Anno XVI

p. *Il prefetto*: BIONDO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Visto il proprio decreto di pari data e numero, con cui si approva la graduatoria delle candidate dichiarate idonee nel concorso a posti di levatrice condotta vacanti nei comuni di Bioglio, Cossato, Gattinara, Graglia, Mosso S. Maria, Pettinengo, Scopa, Strona, Tronzano, Valduggia;
Visti gli articoli 55 e 23 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, sui concorsi sanitari;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici del concorso a posti di levatrice condotta nei comuni di Bioglio, Cossato, Gattinara, Graglia, Mosso S. Maria, Pettinengo, Scopa, Strona, Tronzano, Valduggia, le seguenti candidate, ammesse in graduatoria, e per la condotta a fianco di ciascuna indicata:

1. Cavaglià Francesca, Gattinara.
2. Tabacco Maria, Tronzano.
3. Rossi Maria, Cossato.
4. Beretta Armida, Mosso S. Maria.
5. Fassio Iolanda, Graglia.
6. Actis Eugenia, Bioglio.
7. Comoglio Domenica, Strona.
8. Cossa Margherita, Pettinengo.
9. Costanza Filidor Rosa, Valduggia.
10. Piolatto Carolina, Scopa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'Albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Vercelli, addì 27 maggio 1938 - Anno XVI

p. *Il prefetto*: BIONDO.

(2032)

REGIA PREFETTURA DI NOVARA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Visto il proprio decreto 31 dicembre 1936-XV, n. 28553, con il quale veniva bandito il concorso per 18 posti di medici condotti vacanti nella Provincia alla data del 30 novembre 1936-XV;
Visto il verbale della Commissione giudicatrice del concorso predetto, costituita con decreto Ministeriale 14 dicembre 1937-XVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 2 del 4 gennaio 1938-XVI;
Visto il R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

E approvata la graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei nel concorso ai posti di medici condotti vacanti nella provincia di Novara alla data del 30 novembre 1936-XV, come in appresso formata:

1. Tibaldeschi Cesare
2. Macario Pietro
3. Possi Felice
4. Ragni Enrico
5. Medana Ermanno
6. Pinolini Pietro
7. Gerbino Luigi
8. Di Stasio Antonio
9. Besozzi G. Carlo
10. Einaudi Raffaele
11. Bertorello Alfredo
12. Olioli Antonio
13. Di Giuseppe Franco
14. Galli Luigi
15. Monferrino Luciano
16. Trincavelli Luigi
17. Nano Domenico
18. Motta Giulio
19. Biraghi Oreste
20. Brunero Anselmo
21. Zanetta Lodovico
22. Cairone Alfredo
23. Bonini Arturo
24. Corbo Bruno
25. Maio Marco
26. Ibertis Giuseppe
27. Baroffio Angelo
28. Isoli Angelo
29. Pesando Piero
30. Palumbo Orazio
31. Colli Ambrogio
32. Bonezzi Gino
33. Ocleppo Tommaso
34. Sforza Francesco
35. Deodato Giovanni
36. Rondolini Luigi
37. Spatola Giuseppe
38. Gioncada Luigi
39. Acone Vincenzo
40. Vergani Carlo
41. Bianchi Gino
42. Cornalba Gaetano
43. Pronzello Italo
44. Toninelli C. C.
45. Mazzola Pietro
46. Mallè Giorgio
47. Frego Enrico
48. Pierantoni Vincenzo
49. Rossi Luigi
50. Tornotti Dalmazio
51. Rossi Giuseppe
52. Scavetta Francesco
53. Gilio Giuseppe
54. Ferrari Artemio
55. Porta Domenico
56. Carella Giorgio
57. Salvemini Mario
58. Di Francesco Orazio
59. Pomella Franco
60. Locatelli Linc

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Novara e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura ed a quello dei Comuni interessati.

Novara, addì 25 maggio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: LETTA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Visto il proprio decreto 31 dicembre 1936-XV, n. 28553, con il quale veniva bandito il concorso per 18 posti di medici condotti vacanti nella Provincia alla data del 30 novembre 1936-XV;
Visto il decreto odierno n. 9670, con il quale viene approvata la graduatoria dei candidati dichiarati idonei, formata dalla Commissione giudicatrice di detto concorso, costituita con decreto Ministeriale 14 dicembre 1937-XVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n 2 del 4 gennaio 1938-XVI;
Visto il R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281:

Decreta:

I sottonotati medici sono dichiarati vincitori delle condotte a fianco di ognuno indicate:
Tibaldeschi Cesare fu Francesco: comune di Galliate (condotta di ponente);
Macario Pietro fu Giovan Battista: comune di Oleggio;
Possi Felice di Paolo: comune di Stresa Borromeo (condotta ovest);
Ragni Enrico di Pietro: comune di Ghemme;
Medana Ermanno di Rodolfo: comune di Invorio;
Pinolini Pietro di Antonio: consorzio Fontaneto d'Agogna-Cressa;
Gerbino Luigi di Giuseppe: comune di Villadossola;
Di Stasio Antonio di Lodovico: comune di Momo;
Besozzi Gian Carlo di Giuseppe: comune di Castelletto sopra Ticino;
Einaudi Raffaele di Pietro: consorzio Vogogna-Pieve Vergonte;
Bertorello Alfredo fu Giuseppe: comune di Cerano (condotta di levante);
Olioli Antonio di Giovanni: comune di Maggiora;
Di Giuseppe Franco fu Nicola: comune di Borgoticino;
Galli Luigi di Giovanni: comune di Valstrona;
Nano Domenico fu Emilio: comune di Casaleggio Castellazzo;
Biraghi Oreste di Gualtiero: comune di Briona;
Brunero Anselmo fu Romualdo: consorzio Congregazione di carità di Arizzano: comune di Arizzano;
Cairone Alfredo fu Vincenzo: comune di Casalbeltrame.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Novara e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura ed a quello dei Comuni interessati.

Novara, addì 25 maggio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: LETTA.

(2030)

REGIA PREFETTURA DI VARESE

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VARESE

Veduti gli atti relativi al concorso bandito in data 16 maggio 1935 per la occupazione delle condotte mediche vacanti nella provincia al 30 aprile 1935;
Veduta la decisione 26 ottobre 1937, n. 1354, con cui il Consiglio di Stato ha annullato il decreto prefettizio 24 maggio 1936, relativo alla approvazione della graduatoria dei concorrenti formata dalla Commissione giudicatrice del concorso;
Veduti gli atti della Commissione stessa, modificata con decreto Ministeriale 17 gennaio 1938;
Veduto il regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, agli articoli 23 e 55;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati che hanno partecipato al concorso per l'occupazione delle condotte mediche vacanti nella Provincia in data 30 aprile 1935:

1. Berretta Giovanni	punti	13.25
2. Puliga Giovanni	»	12.15
3. Ballarò Michelangelo	»	9.93
4. Zaccaria Francesco	»	7.91
5. Giorgetti Emilio	»	7.83
6. Mattana Emilio	»	7.81
7. Innocenti Filippo	punti	7.75
8. De Francesco Enrico	»	7.27
9. Soncini Giuseppe	»	6.95
10. Brigatti Francesco	»	6.54
11. Chianese Raffaele	»	6.50
12. Mannei Alberto	»	6.45
13. Serafini Casimiro	»	6.14
14. Palumbo Antonio	»	6.12
15. Marinelli Beniamino	»	6.06
16. Preite Cesare	»	5.97
17. Ricci Ezio	»	5.54
18. Panizzera Giuseppe	»	5.50
19. Da Prati Oreste	»	5.25
20. Ticozzi Pietro	»	5.22
21. Taborelli Benvenuto	»	5.14
22. Salvini Amalio	»	5.04
23. Buzio Angelo	»	4.70
24. Daolio Mario Renato	»	4.60
25. Molteni Franceschino	»	4.50
26. Ambrosi Giulio	»	4.37
27. Giorgetti Luigi	»	4.33
28. Corti Ugo	»	4.14
29. Salonia Salvatore	»	4.10
30. Perosi Achille	»	4
31. Napoletano Mauro	»	3.70
32. Tamborini Antonio	»	3.70
33. Borri Edmondo	»	3.70
34. Brunasso Antonio	»	3.68
35. De Aliprandini Carlo	»	3.31
36. Giorgetti Ercole	»	3.20
37. Rizzatto Renato	»	2.93
38. Pavone Giulio	»	2.45
39. De Molli Annibale	»	2.43
40. Solazzi Walter	»	2.33
41. Scandola Oreste	»	2.16
42. Barbera Luigi	»	2.08
43. Crespi Vittore	»	1.54
44. Zannini Oscar	»	1.31
45. Camerini Luigi	»	0.52
46. Albani Leonida	»	0.51

Varese, addì 30 maggio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: CHIESA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VARESE

Veduti gli atti del concorso alle condotte mediche vacanti nella Provincia in data 30 aprile 1935;
Veduto il proprio decreto pari data e numero relativo alla approvazione della graduatoria dei concorrenti;
Atteso che il concorso di cui trattasi è stato riaperto, in base alla decisione 26 ottobre 1937, n. 1354, del Consiglio di Stato, soltanto per le sedi di: 1) Casalzuigno-Cuvio; 2) Marnate; 3) Laveno Mombetto; 4) Porto Valtravaglia-Castelveccana; 5) Veddasca-Maccagno;
Veduto il regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, agli articoli 23 e 55:

Decreta:

I seguenti partecipanti al concorso a condotte mediche vacanti nella Provincia in data 4 aprile 1935, sono dichiarati vincitori della sede a fianco di ciascuno indicata:

3° Ballarò Michelangelo: Porto Valtravaglia-Castelveccana;
4° Zaccaria Francesco: Laveno Mombello;
11° Chianese Raffaele: Casalzuigno-Cuvio;
12° Nannei Alberto: Marnate;
16° Preite Cesare: Veddasca-Maccagno.

Varese, addì 30 maggio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: CHIESA.

(2031)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.